

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE

"F. De Sarlo - G. De Lorenzo" 85042 Lagonegro - PZ

PZIS001007-Via Sant'Antuono, 192

tel. 0973/21034 - fax 0973/21580

Sito internet: www.isisdesarlo.gov.it

e-mail: pzis001007@istruzione.it PEC: pzis001007@pec.istruzione.it

Liceo delle Scienze Umane – Liceo Linguistico – Liceo Scientifico

Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate

P.T.O.F.

Piano Triennale Offerta Formativa

2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019

Aggiornato A.S.: 2017/2018

Il Dirigente Scolastico

Dott. Roberto Santarsiere

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI.....	6
SEDI DELL'ISTITUTO	7
PTOF - ENTI LOCALI - TERRITORIO	8
Risorse del territorio.....	8
Rapporti con il territorio e accordi di rete.....	9
RISORSE STRUTTURALI	11
Prospetto riassuntivo dei dati dell'Istituto.....	11
Prospetto riassuntivo delle classi dell'Istituto.....	11
Risorse dell'Istituto.....	12
FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E DI INFRASTRUTTURE MATERIALI	13
ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO-SCUOLA.....	14
SCHEMA DELL' ORGANIGRAMMA	15
SINTESI DEL RAV	16
PIANO DI MIGLIORAMENTO	20
FINALITA'	21
OBIETTIVI FORMATIVI.....	22
PROGRAMMAZIONE DELL' OFFERTA FORMATIVA.....	25
Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale	25
Liceo delle Scienze Umane	26
Liceo Linguistico.....	27
Liceo Scientifico	29
AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA.....	32
PROGETTO "INTERCULTURA"	34
DIPARTIMENTI DISCIPLINARI/INTERDISCIPLINARI.....	36

LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA.....	40
Programmazione del Dipartimento.....	41
Programmazione Educativa e Didattica del Consiglio di Classe	42
Programmazione Curriculare per Competenze.....	43
ATTIVITA' DI RECUPERO	44
ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO	46
VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE E DEL MERITO SCOLASTICO.....	47
ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	48
INTEGRAZIONE E INCLUSIONE.....	49
Finalità generali	50
Azioni intraprese da parte dell'Istituto.....	50
Modalità d'intervento	51
Alternanza Scuola-Lavoro.....	52
VALUTAZIONE.....	53
Valutazione per Competenze	55
Strumenti di valutazione	58
Descrittori per la valutazione di esiti e processi.....	58
Griglia di misurazione degli obiettivi cognitivi.....	60
Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento.....	60
Criteri di attribuzione del credito scolastico	63
Griglia di misurazione dell'IRC (Insegnamento della religione cattolica).....	66
Criteri per gli scrutini finali	67
VALUTAZIONE B.E.S.	69
Alunni D.S.A.	69
Alunni disabili con programmazione differenziata.....	70
Strumenti e prove di verifica	70
Criteri di valutazione degli alunni con disabilità.....	71

Altre categorie di B.E.S.	73
ORIENTAMENTO	75
Accoglienza	75
Orientamento in entrata	76
Orientamento in uscita.....	77
PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE.....	78
ORGANICO DELL' AUTONOMIA ORGANICO POTENZIATO.....	81
Fabbisogno di personale docente – Posti comuni e di sostegno	81
Fabbisogno di posti di potenziamento dell'offerta formativa	83
Fabbisogno di posti per il personale ATA	84
ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	85
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	87
FONDO DI FUNZIONAMENTO DELL' ISTITUZIONE SCOLASTICA	88
FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO E DEGLI STUDENTI	89
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	91

ALLEGATI:

- 📄 Sintesi del RAV
- 📄 Piano di Miglioramento
- 📄 Piano dell'Animatore Digitale
- 📄 Modello PEI (alunni L. 104/'92)
- 📄 Modello PDP (alunni L. 170/'10 e D.M. 27/12/'12)
- 📄 Patto Educativo di Corresponsabilità "Scuola-Famiglia-Studenti"
- 📄 Previsione dell'Organico Triennale dell'Istituto
- 📄 Quadri Orari dell'Istituto
- 📄 Progetto Alternanza Scuola-Lavoro
- 📄 Progetto Attività Alternative alla Religione Cattolica
- 📄 Schede dei Progetti
- 📄 Piano di Formazione del Personale

Gli allegati sono pubblicati sul sito dell'Istituto.

INTRODUZIONE

Il **Piano** è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituzione Scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola pone in essere nell'ambito della propria autonomia.

La legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del **Piano dell'Offerta Formativa** che avrà una durata triennale, ma sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico.

Il Dirigente Scolastico, dopo aver promosso i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e tenuto altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti, ha fornito l'Atto di indirizzo per la predisposizione del Piano.

Il Piano viene elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto. In seguito l'USR (Ufficio Scolastico Regionale) verifica che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rispetti il limite dell'organico assegnato all' istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca gli esiti della verifica (c. 13 L. 107). Infine viene pubblicato sul Portale Unico dei dati della scuola (c. 136 L. 107), gestito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove sono pubblicate tempestivamente anche eventuali revisioni.

La funzione del **PTOF** è quella di fornire uno strumento di comunicazione leggibile che rifletta l'immagine e le prospettive dell'Istituto e nel contempo sia un contratto tra la scuola, gli studenti e le loro famiglie nell'ottica del continuo miglioramento sia in termini di efficienza del processo didattico che di aderenza e corrispondenza ai bisogni dei giovani in vista delle loro scelte future.

La progettazione formativa dell'Istituto "F. De Sarlo - G. De Lorenzo" intende rispondere alle esigenze degli studenti, del contesto socio-culturale e ai fabbisogni del territorio e del mondo del lavoro e delle professioni; intende valorizzare, altresì, la funzione dei docenti che programmano le proprie attività nell'intento di rendere la scuola un reale ambiente educativo di apprendimento, di formazione, di benessere psicofisico, di progettualità e orientamento per gli alunni.

INDICE

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Il documento è elaborato in conformità con le seguenti **Disposizioni Normative**:

1. [L. 107/2015](#) - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti – Legge "La Buona Scuola".
2. [D.P.R. 275/1999](#) - Norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche.
3. [D.M. 211/2010](#) - Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento.
4. [D.P.R. 80/2013](#) - Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.
5. [D.P.R. 89/2010](#) - Regolamento sulla revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei.
6. [D.M. 139/07](#) - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione.
7. [D.Lgs. 297/1994](#) - Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.
8. [D.Lgs. 286/2004](#) - Istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione.
9. [C.C.N.L. 2006-2009](#) - Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del Comparto Scuola.
10. [D.P.R. 122/2009](#) - Regolamento recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.
11. [C.M. 316/87](#) - Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica.
12. [L. 104/92](#) - Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili.
13. [L. 328/2000](#) - Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.
14. [O.M. 90/2001](#) - Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami.
15. [L. 53/2003](#) - Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
16. [L. 170/2010](#) - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico e disposizioni attuative [D.M. 5669/2011](#) alunni DSA.
17. [Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012](#) - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
18. [C.M. n. 8 del 06/03/2013](#) - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali: indicazioni operative.
19. [Linee guida](#) per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità - Miur 2009.

SEDI DELL'ISTITUTO



**Liceo delle Scienze Umane - Liceo
Linguistico - Liceo Scienze Applicate
Lagonegro**

PZPM00101P - Via Sant'Antuono, 192

tel. 0973/21034 - fax 0973/21580



Liceo Scientifico Lagonegro

PZPS00101N - Via Napoli - tel. 0973/21753

fax 0973/030170



Liceo Scientifico Latronico

PZPS00102P - Largo Bonifacio De Luca, 28

tel. e fax 0973/858535

INDICE

PTOF - ENTI LOCALI - TERRITORIO

La comunità sociale entro la quale la scuola sviluppa la sua azione vive con evidente disagio la mancanza di lavoro e l'assenza di sbocchi futuri. Il territorio è caratterizzato da potenzialità che rimangono parzialmente espresse, in rapporto alle risorse umane, alla realtà scolastica e a quella extrascolastica. Insufficiente è la consapevolezza dell'importanza della tutela dell'ambiente naturale per una migliore qualità della vita ed uno sviluppo sostenibile.

Questo Istituto, quale centro di sviluppo sociale e culturale del territorio, con attenta sensibilità alle criticità di cui sopra, si è dato un'impostazione aperta alle forze esterne e finalizzata allo sviluppo armonico e alla formazione integrale della personalità umana, nonostante i numerosi disagi quali:

- Il pendolarismo degli studenti: le principali zone di provenienza degli studenti sono: la Valle del Noce, la Valle del Mercure, la Valle del Sinni, la Comunità del Pollino, la Val d'Agri, l'alta provincia di Cosenza, l'area sud della provincia di Salerno
- La comunicazione non sempre efficiente fra i vari segmenti formativi (Scuola Primaria, Scuola Secondaria di primo e secondo grado e Università)
- La limitatezza degli stimoli culturali nei paesi di provenienza degli studenti
- L'atteggiamento di delega da parte delle famiglie

RISORSE DEL TERRITORIO

Un patrimonio naturale considerevole:

- Parco Nazionale del Pollino; Parco Nazionale dell'Appennino Lucano; Valle del Noce; Valle del Mercure; Valle dell'Agri; Costa di Maratea; Lago Sirino; Terme di Latronico

Musei:

- Museo del termalismo, museo Civico Archeologico e museo delle Arti, dei Mestieri e della Civiltà Contadina, Latronico
- Museo Multimediale "Monna Lisa", Lagonegro
- Micromondo, Nemoli
- *Antiquarium* del Convento di Sant'Antonio, Rivello

Siti archeologici:

- Colle dei Greci, Grotte di Calda, Latronico

- Grotte del Cervaro, Lagonegro

Associazioni Culturali, Ricreative e per il Volontariato:

- "Angelo Custode" - Associazione di Volontariato per i Disabili
- "Libera" – Associazioni Nomi e Numeri contro le Mafie
- "Adalgisa e le Artigiane delle Idee" – Associazione di Promozione Sociale
- "AUSER" – Associazione per l'Autogestione dei Servizi e la Solidarietà
- "Compagni di Strada" – Casa Famiglia
- "SPES" – Cooperativa di Solidarietà Sociale
- "CSV" – Centro Servizio Volontario Basilicata
- "Movimento Orionino" – Volontariato Lucania
- "AVIS" – Associazione Volontari Italiani Sangue
- "Associazione Italiana della Croce Rossa"
- Associazione culturale "Vincenzo De Luca"

Teatri, Cinema, Tribunale, Uffici della Regione Basilicata, Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Basilicata, Soprintendenza Beni archeologici, Ospedali, Ispettorato Distrettuale delle Foreste, Impianti Sportivi, Banche, Alberghi, Ristoranti, Strutture Agrituristiche.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO E ACCORDI DI RETE

L'Istituto "De Sarlo - De Lorenzo" ha stipulato convenzioni e/o rapporti di collaborazione con:

- Comune di Lagonegro
- Comune di Latronico
- Servizi Socio-Sanitari dell'ASP di PZ - Ambito territoriale ex ASL 3 di Lagonegro
- Ludoteca "Compagni di Strada" di Lagonegro
- "GAL" (Gruppo Azione Locale)
- Associazione Auser-Upel di Lagonegro
- Associazione di Promozione Sociale "Adalgisa e le Artigiane delle Idee"

- Associazione "Astrofilo della Valle del Noce"
- Agenzia "Apofil"

L'Istituzione Scolastica è inserita in **Reti di Scuole**:

- "Scuola INformazione": rete interregionale di scuole per la formazione e l'aggiornamento del personale
- Rete dei Licei Linguistici della Basilicata
- "PROMOS(S)I": rete Regionale per progetti di Mobilità Internazionale dei giovani lucani
- Distretto Scolastico 2.0: una rete virtuale gestibile sulla piattaforma *Google Drive*

Inoltre, la scuola:

- E' Istituto capofila per la formazione CLIL
- E' in convenzione con l'UNIBAS e l'UNISA per la Formazione e i Percorsi di Tirocinio dei laureandi

RISORSE STRUTTURALI

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI DATI DELL'ISTITUTO riferiti all'anno scolastico in corso (2017/2018)

	Liceo Scienze Umane e Liceo Linguistico Lagonegro	Liceo Scientifico e Scienze Applicate Lagonegro	Liceo Scientifico Latronico
Numero allievi	108+101 = 209	201+107 = 308	124
Numero classi	6+5 = 11	10+5 = 15	7
Numero docenti*	35	40	19
N. unità pers. ATA	14	4	5

* Compresi i docenti dell'organico potenziato - Alcuni docenti lavorano su più sedi

Numero totale allievi: 641

Numero totale classi: 33

Numero totale docenti: 77

Numero totale unità personale ATA: 23

PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE CLASSI DELL'ISTITUTO riferite all'anno scolastico in corso (2017/2018)

Liceo Scienze Umane	Corso A: Completo – Corso B: I
Liceo Linguistico	Corso D: I, II, III, IV, V
Liceo Scientifico Ordinario Lagonegro	Corso A: Completo – Corso B: I, II, III, IV, V
Liceo Scienze Applicate Lagonegro	Corso C: Completo
Liceo Scientifico Ordinario Latronico	Corso A: Completo – Corso B: III, V

INDICE

RISORSE DELL'ISTITUTO

	Liceo Scienze Umane Liceo Linguistico Liceo Scienze Applicate Lagonegro	Liceo Scientifico Lagonegro	Liceo Scientifico Latronico
Presidenza	1		
Segreteria	1	1	1
Sala Professori	1	1	1
Aula Magna	1		
Aule	16	9	8
Aule 2.0	6	4	3
Labor. Informatica	1	1	1
Labor. Linguistico	1	1	
Laboratorio Scienze	1	1	1
Laboratorio Fisica		1	
Aula Multimediale	1	1	1
Biblioteca	1	1	
Palestra	1		1
Servizi amministrativi e tecnici	n. 6 amministrativi + n. 4 tecnici		
Collaboratori scolastici	6	3	3

INDICE

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E DI INFRASTRUTTURE MATERIALI

Infrastruttura/Attrezzatura	Motivazione	Fonti Finanziamento
Potenziamento Laboratori Fisica, Chimica e Scienze	Utilizzo di nuove strategie dinamiche di insegnamento-apprendimento	MIUR, PON, POR, ENTI LOCALI
LIM, Schermi Interattivi, Tablet, Stazioni Interattive Mobili		
<i>Software</i> per Didattica Alunni Diversamente Abili	Potenziamento attività didattiche e laboratoriali	
Svecchiamento Materiale ad uso della Palestra Acquisto Attrezzature per la Pratica Sportiva	Potenziamento attività didattiche neo-costruttiviste che mettono al centro la creatività dell'alunno connessa alla prospettiva di autoimprenditorialità	
Potenziamento Strumenti e <i>Software</i> ad uso delle Segreterie	Porre in essere, maniera tempestiva, le procedure previste dai nuovi <i>asset</i> gestionali della Funzione Pubblica	

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO-SCUOLA

In riferimento all'anno scolastico in corso (2017/2018)

Inizio Anno Scolastico	11 settembre 2017
Fine Anno Scolastico	12 giugno 2017
Divisione dell'Anno Scolastico	Due quadrimestri
Giorni di Lezione	210
Unità Oraria di Lezione	60 minuti
Pausa Didattica nell'ambito del Progetto "Visione e Condivisione degli Spazi"	10.00 – 10.10
Incontri Scuola-Famiglia	Dicembre - Aprile
Ricevimento Docenti	Un'ora settimanale
Vacanze previste	01-02/11 Festa Santi e Comm. Defunti
	06/12 Santo Patrono Lagonegro
	08/12 Immacolata Concezione
	09/12 Sospensione Regione
	24/12-07/01 Festività Natalizie
	12/02-14/02 Vacanze Carnevale
	29/03-03/04 Festività Pasquali
	25/04 Anniversario Liberazione
	30/04 Sospensione Regione
	01/05 Festa Lavoratori
02/06 Festa Nazionale Repubblica	
Comunicazione Scuola-Famiglia	Registro elettronico/e-mail/sms
Orario Ricevimento Segreteria	Dal lunedì al venerdì dalle 11.00 alle 13.00
Orario Ricevimento Presidenza	Dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00

INDICE



**Istituto Statale d'Istruzione
Superiore
"F. DE SARLO – G. DE LORENZO"**

SCHEMA

DELL' ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO		
STAFF UFFICIO DIRIGENTE		
I COLLABORATORE	II COLLABORATORE	RESPONSABILE SEDE LATRONICO
COORDINATORI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI		
COORDINATORI E SEGRETARI VERBALIZZANTI CONSIGLI DI CLASSE		
FUNZIONI STRUMENTALI AREE DI RIFERIMENTO		
GRUPPO DI PROGETTAZIONE PTOF		
GRUPPO DEI PROGETTI		
RESPONSABILI LABORATORI – RESPONSABILI PALESTRE		
RESPONSABILI SICUREZZA		
RESPONSABILE INTERCULTURA E CERTIFICAZIONE COMPETENZE LINGUISTICHE		
REFERENTE GLI/GLIO (Gruppo Lavoro Inclusione – GLI Operativo)		
COMITATO DI VALUTAZIONE		
COMITATO DI AUTOVALUTAZIONE		
ORGANO DI GARANZIA		
CONSIGLIO D'ISTITUTO		
RESPONSABILI ANTIFUMO		
COMMISSIONE ELETTORALE		
REFERENTI ORARIO LEZIONI		
PERSONALE ATA		

SINTESI DEL RAV

Dal **Rapporto di Autovalutazione**, elaborato nell'anno scolastico 2014/2015, si evidenziano i punti di forza e i punti di debolezza, sotto elencati:

PUNTI DI FORZA

- La sostanziale omogeneità dello status socio-economico degli studenti e l'assenza di flussi migratori da zone svantaggiate permette la pianificazione di percorsi curricolari ed extracurricolari largamente condivisi dall'utenza
- L'assenza di vero disagio sociale, legato alla inoccupazione di entrambi i genitori consente una relativa tranquillità agli alunni, che sono nella condizione di poter pianificare un percorso formativo senza eccessivi disagi
- La comoda raggiungibilità delle sedi, grazie alla centralità del comune di Lagonegro rispetto alla zona di riferimento, rende meno disagiata il forte pendolarismo della popolazione studentesca dell'Istituto
- Il setting delle aule e dei laboratori, non del tutto adeguati, stimolano docenti e alunni alla soluzione di problemi anche in situazioni critiche
- La sostanziale stabilità del corpo docente, con bassa incidenza di supplenze annuali, rende agevole la condivisione di buone pratiche. I rapporti umani e il clima della scuola sono positivi
- Alta percentuale di alunni ammessi alla classe successiva nella sezione Linguistica e Scientifica
- Il punteggio conseguito all'Esame di Stato è in linea, se non superiore al dato medio nazionale
- Non si registrano abbandoni scolastici
- Nelle prove standardizzate nazionali i livelli in Italiano e Matematica, nella sezione scientifica, risultano elevati, al di sopra di molte istituzioni scolastiche del territorio
- La scuola mette in essere una serie di azioni volte a favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza
- La scuola adotta criteri e strumenti di valutazione condivisi
- La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti con osservazioni sistematiche durante i processi apprenditivi e attraverso indicatori, predisposti appositamente
- Alto numero d'iscritti all'università e valore alto dei crediti conseguiti nell'area scientifica e sociale
- La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum
- La scuola cura l'inclusione degli studenti con difficoltà varie, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento
- Nella scuola funzionano i Dipartimenti per la progettazione didattica da diversi anni e i docenti effettuano una programmazione quadrimestrale comune per ambiti disciplinari e classi parallele
- Gli spazi laboratoriali sono curati da un responsabile (coordinatore) designato dal Collegio dei Docenti e la verifica dei materiali occorrenti viene fatta annualmente

- La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso un patto condiviso
- La scuola realizza numerose attività per promuovere l'inclusione degli alunni con disabilità
- Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli che già nella classe prima presentano incertezze nell'uso delle abilità di base e che nel tempo non riescono a recuperare. La scuola mette in atto interventi di vario tipo per rispondere a tali bisogni
- La scuola realizza varie attività di orientamento
- La scuola, concentra l'azione di formazione su specifiche priorità di intervento, su un programma di sviluppo professionale del personale, su competenze e contenuti, metodi e organizzazione, nuove tecnologie, BES, DSA, sicurezza nei luoghi di lavoro e valutazione anche con il ricorso alla formazione a distanza e all'apprendimento in rete, tenendo conto di interventi necessari per accompagnare la trasformazione del sistema nel suo insieme
- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche varie
- La scuola ha un accordo di rete e collaborazione con più scuole del territorio e delle province di Salerno e Cosenza per migliorare sempre di più le azioni didattiche e pedagogiche e confrontarsi sui sistemi di valutazione

PUNTI DI DEBOLEZZA

- La difficoltà di vivere appieno il processo di globalizzazione socio-culturale in atto è un vincolo alla piena realizzazione delle competenze di cittadinanza e costituzione in una vera prospettiva interculturale
- La presenza, se pur minima, di aree di marginalizzazione socio-culturale può rappresentare, comunque, un ostacolo alla completa realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni
- La mancanza di finanziamenti da parte degli EE.LL., rappresenta un vincolo alla implementazione di percorsi extracurricolari e all'ammodernamento delle strutture
- La struttura degli Edifici non è del tutto adeguata: gli spazi a disposizione di alunni e docenti non del tutto idonei, la qualità delle attrezzature e dei laboratori rende difficoltosa l'implementazione di didattiche davvero innovative in tutti i plessi dell'Istituto
- La mancanza di *turnover* nel corpo docente potrebbe generare una certa resistenza all'innovazione riguardo le tecniche di insegnamento/apprendimento e alle metodologie e didattiche alternative a quelle abitualmente adottate
- La bassa presenza di docenti con certificazioni linguistiche di livello elevato, rende poco agevole la diffusione della metodologia CLIL, soprattutto in considerazione della presenza dell'indirizzo del Liceo Linguistico all'interno dell'Istituto
- Il ricorso non sistematico ad una didattica laboratoriale inficia la realizzazione dell'insegnamento per competenze in molti casi
- Si registrano criticità nelle prove di Italiano e Matematica nel Liceo delle Scienze Umane. Il livello è leggermente inferiore a quello del dato medio nazionale
- La scuola valuta gli esiti considerando più le conoscenze ed abilità che le competenze
- Manca spesso il rapporto con le comunità locali
- Basso numero di studenti inseriti nel mondo del lavoro
- Lunghe attese dopo il diploma e poca coerenza tra titolo di studio conseguito e settore lavorativo

- La presenza di tanti studenti pendolari e di pochi spazi attrezzati capaci di ospitare gli studenti nelle ore pomeridiane limita, in alcuni periodi dell'anno, la partecipazione alle attività di ampliamento dell'offerta formativa che vengono svolte quasi tutte nelle ore pomeridiane
- Manca ancora lo spirito di collegialità, specialmente in fase progettuale
- L'esiguità dei fondi a disposizione della scuola per l'acquisto di materiale aggiornato e la mancanza di spazi capienti limitano in alcuni plessi (es. Liceo Scientifico di Lagonegro) le attività laboratoriali
- Molte azioni previste nel patto scuola-famiglia prevedono momenti di partecipazione pomeridiana e la partecipazione dei genitori non è sempre soddisfacente
- In alcune situazioni, i Piani didattici personalizzati vengono predisposti ma non aggiornati e monitorati costantemente
- Per quanto riguarda gli alunni stranieri, nella scuola non sono stati organizzati percorsi mirati all'acquisizione delle competenze di base della lingua italiana ma sono state messe in atto iniziative spontanee, affidate alla disponibilità di alcuni docenti
- I corsi di recupero si svolgono in tempi troppo brevi; spesso consistono in 10 h, comprensive del test iniziale e della prova finale; pertanto, non è possibile un recupero reale da parte degli studenti
- Mancano confronti tra i consigli di classe dei due ordini di scuola successivi all'inizio dell'anno scolastico
- La scarsa presenza di attività produttive e professionali nel contesto territoriale in cui opera la scuola limita la realizzazione di percorsi di orientamento al lavoro
- La scuola non organizza incontri per coinvolgere le famiglie nella scelta dei futuri percorsi universitari dei propri figli
- La scuola non effettua nessuna attività di monitoraggio per verificare se gli studenti nelle loro scelte seguono i consigli dati in sede di orientamento
- La ricaduta delle iniziative di formazione nelle attività ordinarie è poco apprezzabile
- Gli studenti e i genitori non vengono coinvolti nelle tante iniziative che la scuola propone loro
- Non sempre sono superate le vecchie logiche individualistiche e gerarchiche e diventano difficili le forme di relazioni consortili e di collaborazioni cooperative

PRIORITA' E TRAGUARDI

- a) **RISULTATI SCOLASTICI**
- b) **RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI**
- c) **CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA**

OBIETTIVI DI PROCESSO

- a) **CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE:** 1) Potenziare interventi didattici su competenze di base nel primo biennio: Italiano e Matematica 2) Porre come obiettivo trasversale prioritario la competenza chiave "Imparare a imparare"

- b) AMBIENTE DI APPRENDIMENTO: 1) Generalizzare la pratica di didattiche innovative
- c) CONTINUITA' E ORIENTAMENTO: 1) Implementare e strutturare percorsi di orientamento e stage presso aziende e istituzioni accademiche del territorio 2) Stabilizzare azioni di monitoraggio dei risultati a distanza
- d) INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE: 1) Strutturare processi di informazione alle famiglie più tempestivi ed efficaci 2) Migliorare la funzionalità del sito web

Per una visione più analitica del RAV, consultare il documento pubblicato sul sito.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Alla luce delle criticità emerse dal RAV, gli **Obiettivi Strategici di Miglioramento**, da perseguire per il triennio 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, e che saranno assunti quali indicatori per ogni attività della scuola, sono:

- Sviluppare le competenze del personale docente
- Sviluppare ed attuare azioni di *customer satisfaction*, monitorare i progetti interni e produrre nuova modulistica per l'organizzazione didattica
- Sviluppare la comunicazione interna/esterna
- Migliorare il profitto degli allievi
- Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali per tutto l'Istituto e garantire la continuità dei percorsi didattici

Le azioni previste per raggiungere tali obiettivi, avviate già nell'anno scolastico 2015/2016, sono descritte e pianificate analiticamente nel "**Piano di Miglioramento**" **pubblicato sul sito dell'Istituto**.

INDICE

FINALITA'

“E' L'ARTE SUPREMA DELL'INSEGNANTE RISVEGLIARE LA GIOIA DELLA CREATIVITÀ E DELLA CONOSCENZA”

A. Einstein

Le finalità che la scuola ha intenzione di perseguire (comma 1 legge 107/2015) sono:

- Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza
- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti
- Rispettare i tempi e gli stili di apprendimento
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica
- Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva
- Garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini

OBIETTIVI FORMATIVI

Il nostro Istituto, coerentemente con l'azione didattico-educativa perseguita, si propone di formare personalità autonome capaci di acquisire criticamente informazioni e metodologie che consentano loro sia di proseguire efficacemente gli studi universitari sia di inserirsi nel mondo del lavoro. Pertanto la scuola deve:

- Sviluppare il pensiero che distingue e collega e non quello che separa e riduce; deve promuovere "l'intelligenza generale": ogni dato di conoscenza deve essere inserito nel suo contesto, nel globale, con un approccio multidimensionale e complesso. L'iperspecializzazione dissolve e frammenta l'essenziale
- Approcciare la complessità umana e la diversità degli individui, dei popoli, delle culture che arricchiscono la comune cittadinanza europea e planetaria
- Insegnare a vivere, a convivere e a comunicare sul Pianeta
- Insegnare a comprendere che non esiste una sola cultura ma più culture che costituiscono nella diversità l'identità terrestre
- Insegnare ad "apprendere e navigare in un oceano di incertezze attraverso arcipelaghi di certezze"

Al fine di perseguire tali finalità la scuola aderisce pienamente ai principi costituzionali, ai principi pedagogici di E. Morin e a quelli del razionalismo epistemologico contemporaneo. Essa si configura come ambiente di apprendimento oltre che di insegnamento, dove si privilegiano progetti di azione, ricerca e sviluppo per l'integrazione dei saperi.

Il ruolo degli insegnanti è fondamentale, essi possono diventare punto di riferimento per gli studenti, tracciando una strada che li aiuti ad impadronirsi delle loro capacità intellettive, delle facoltà critiche e razionali, di saper scegliere e sapersi orientare. Solo così, agendo sinergicamente e consapevolmente, si potrà efficacemente perseguire l'obiettivo della formazione di cittadini onesti e consapevoli del valore della democrazia.

LA VISIONE DELL'ISTITUTO "F. DE SARLO – G. DE LORENZO"

a) **Centralità della persona dell'alunno**

b) **Etica dei valori**

c) **Etica della responsabilità:**

- L'assunzione di scelte responsabili è la più elevata forma di libertà
- L'impegno e la fiducia in sé stessi sono gli ingredienti fondamentali per progettare il futuro
- Ogni individuo deve sentire responsabilità verso la collettività

d) **Scuola della democrazia:**

- I valori di riferimento sono quelli dell'antifascismo, dell'antitotalitarismo, della lotta al razzismo ed in genere dei valori costituzionali della Repubblica italiana

e) **Scuola dei DIRITTI e dei DOVERI**

f) **Scuola dell'inclusione e della partecipazione**

g) **Scuola della solidarietà**

h) **Scuola dell'opportunità:**

- Luogo in cui l'alunno, in condizione di deficit, può seguire percorsi formativi che riducono eventuali handicap psico-sociali di partenza rispetto a studenti più fortunati

i) **Scuola che intende far crescere negli studenti la consapevolezza che:**

- La cultura va vista come un elemento formativo della personalità
- Il sapere scientifico va considerato come uno dei più importanti fattori del divenire e della trasformazione storica della realtà
- La matematica va intesa come il linguaggio delle scienze e il metodo scientifico come acquisizione formativa ed esistenziale
- Le scienze umanistiche, filosofiche, storico-sociali vanno considerate come discipline fondamentali per il raggiungimento della **Sapienza Esistenziale**
- La relazione educativa va intesa come "prendersi cura" dell'allievo, superando l'asimmetria relazionale, sapendo, invece, che l'obiettivo consiste nel proiettare lo studente verso l'autonomia esistenziale e cognitiva

Gli **Obiettivi Formativi**, legati al potenziamento dell'offerta formativa, sono stati individuati tenendo conto del comma 7 della L. 107/2015, delle indicazioni del Collegio dei Docenti e delle priorità della scuola, prendendo in considerazione quanto emerso dal RAV e dal conseguente Piano di Miglioramento:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (*Content Language Integrated Learning*)
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei *media* nonché alla produzione e ai rapporti con il mondo del lavoro
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

- Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte ore rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- Organizzazione dell'alternanza scuola-lavoro
- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti
- Definizione di un sistema di orientamento
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal MIUR il 18/12/14
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzarsi anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

PROGRAMMAZIONE DELL' OFFERTA FORMATIVA

L'Offerta Formativa dell'Istituto garantisce agli studenti percorsi didattico-educativi rispondenti alle richieste del territorio e alle esigenze formative necessarie per le giovani generazioni, destinate ad interagire con la complessità della società contemporanea.

- **LICEO DELLE SCIENZE UMANE** – Sede di Lagonegro
- **LICEO LINGUISTICO** – Sede di Lagonegro
- **LICEO SCIENTIFICO** – Sedi di Lagonegro e Latronico
- **LICEO SCIENTIFICO – Opzione SCIENZE APPLICATE** – Sede di Lagonegro

IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE LICEALE

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”. (Art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”).

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- Lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica
- La pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari
- L’esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d’arte
- L’uso costante del laboratorio per l’insegnamento delle discipline scientifiche
- La pratica dell’argomentazione e del confronto
- La cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale
- L’uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Discipline del Piano di Studio	Ore settimanali per anno di corso				
	1°	2°	3°	4°	5°
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione/Attività alternative	1	1	1	1	1
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Scienze umane*	4	4	5	5	5
Lingua e cultura Latina	3	3	2	2	2
Storia dell'Arte			2	2	2
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Storia			2	2	2
Matematica**	3	3	2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Fisica			2	2	2
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia **con Informatica al primo biennio ***Biologia, Chimica, Scienze della terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

DISCIPLINE FACOLTATIVE: Religione.

DISCIPLINE DI POTENZIAMENTO: Filosofia e Storia, Diritto, Latino, Matematica, Scienze Umane, Inglese, Scienze Motorie.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE

“Il percorso del **Liceo delle Scienze Umane** è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane”. (Art. 9 comma 1 del regolamento).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- Aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica
- Aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e

sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea

- Saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo
- Saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali
- Possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*

LICEO LINGUISTICO

Discipline del Piano di Studio	Ore settimanali per anno di corso				
	1°	2°	3°	4°	5°
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione/Attività alternative	1	1	1	1	1
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera 1*	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2*	3	3	4	4	4
Lingua e cultura straniera 3*	3	3	4	4	4
Lingua Latina	2	2			
Storia dell'Arte			2	2	2
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			2	2	2
Storia			2	2	2
Matematica**	3	3	2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Fisica			2	2	2
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

* sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua **con Informatica al primo biennio

***Biologia, Chimica, Scienze della terra

N.B. Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

DISCIPLINE FACOLTATIVE: Religione.

DISCIPLINE DI POTENZIAMENTO: Filosofia e Storia, Latino, Matematica, Inglese, Scienze Motorie.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEL LICEO LINGUISTICO

“Il percorso del **Liceo Linguistico** è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse” (Art. 6 comma 1 del regolamento).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- Avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento
- Avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento
- Saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali
- Riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro
- Essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari
- Conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni
- Sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio con essi

LICEO SCIENTIFICO

Discipline del Piano di Studio	Ore settimanali per anno di corso				
	1°	2°	3°	4°	5°
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione/Attività alternative	1	1	1	1	1
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Lingua e cultura Latina	3	3	3	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			3	3	3
Storia			2	2	2
Matematica*	5	5	4	4	4
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Fisica	2	2	3	3	3
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

*con Informatica al primo biennio **Biologia, Chimica, Scienze della terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

LICEO SCIENTIFICO Opzione SCIENZE APPLICATE

Discipline del Piano di Studio	Ore settimanali per anno di corso				
	1°	2°	3°	4°	5°
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione/Attività alternative	1	1	1	1	1
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			2	2	2
Storia			2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Scienze naturali*	3	4	5	5	5
Fisica	2	2	3	3	3
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

*Biologia, Chimica, Scienze della terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

DISCIPLINE FACOLTATIVE: Religione.

DISCIPLINE DI POTENZIAMENTO Sede di Lagonegro: Matematica e Fisica, Latino, Inglese, Discipline Economiche e Giuridiche, Italiano, Storia e Filosofia, Disegno e Storia dell'Arte, Scienze Motorie.

DISCIPLINE DI POTENZIAMENTO Sede di Latronico: Discipline Economiche e Giuridiche, Disegno e Storia dell'Arte, Scienze Motorie, Fisica, Storia e Filosofia, Italiano.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEL LICEO SCIENTIFICO

“Il percorso del **Liceo Scientifico** è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (Art. 8 comma 1 del regolamento).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- Aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico
- Saper individuare lo sfondo teoretico dei problemi scientifici
- Comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura
- Saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi
- Aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali
- Essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti

- Saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana

PER L'OPZIONE SCIENZE APPLICATE

Gli studenti, a conclusione del percorso, dovranno in particolare:

- Aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio
- Elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica
- Analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica; individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali)
- Comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana
- Saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico

AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

Attività Extracurricolari e Progetti previsti per il triennio 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019:

- **"Libertà, Regole e Trasgressioni"** - Evento nazionale realizzato in accordo con l'Associazione "Libera" rivolto agli studenti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado
- **"Incontriamoci"** - Incontri di sostegno psicologico a scuola per alunni, insegnanti e genitori
- **Progetto Astronomia** - Per le classi prime dell'Istituto - (Lezioni teoriche e osservazioni del cielo a occhio nudo e con telescopi professionali)
- **Progetto Cinema** - Per le classi IV di tutto l'Istituto
- **Progetto di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne**
- **Visite guidate** in località di interesse storico-naturalistico della regione Basilicata e delle regioni limitrofe
- **Viaggi d'istruzione** nelle città più note d'Europa e d'Italia
- **Uscite didattiche** in luoghi e laboratori stimolanti dal punto di vista scientifico, storico e artistico
- **Giochi sportivi studenteschi e campionati di scacchi**
- **Laboratorio "Sportivamente" e Giornata Sportiva** (Integrazione e Inclusione)
- **Laboratorio di Microbiologia**
- **Laboratorio di Robotica** (progetto in collaborazione con l'Istituto Comprensivo B. Croce di Latronico)
- **Olimpiadi di Matematica, Fisica, Scienze, Filosofia, Multimedialità, Italiano, Informatica**
- **Giornalino d'Istituto** (a cura degli studenti)
- **Quotidiano in classe**
- **"Libriamoci"**: giornate di lettura nella scuola
- **Concorso "Nave della Legalità"**
- **Stage Formativi**
- **Intercultura**
- **Scambi di classe**

- **Teatro in lingua:** partecipazione a spettacoli teatrali
- **Workshop in lingua**
- **Progetti di Educazione Ambientale**
- **Progetto Vela**
- **Certificazioni linguistiche:** PET, FIRST, DELE, DELF
- **Corsi di approfondimento di matematica e/o fisica**
- **Articolo 9 della Costituzione:** Cittadinanza attiva e paesaggio
- **Erasmus Plus**
- **Certamen Giustino Fortunato**
- **Corso C.A.D.**
- **"Io non mi arrendo..." - Sportello Metodologico-Didattico**
- **"Rinasce la speranza" - Sportello d'Ascolto e Supporto Psicologico**

Nel corso dell'anno scolastico 2017/2018 verrà realizzato il **PON** (formalmente autorizzato con comunicazione Prot. n. AOODGEFID/31697 del 24/07/2017) "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Avviso pubblico 10862 del 10/09/2016 "Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche". Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo specifico 10.1 – Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. **Azione 10.1.1 – Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità.** Codice identificativo del progetto: 10.1.1 A – FSEPON – BA – 2017 – 36

Moduli

1. Scrittore ... anch'io – Italiano
2. Un territorio che cambia – Scienze, geografia, lingua straniera
3. La strada meno battuta – Orienteering come forma di educazione, conoscenza e benessere. 1
4. Leggere il paesaggio
5. La strada meno battuta – Orienteering come forma di educazione, conoscenza e benessere. 2
6. La natura a teatro

I progetti delle varie attività, alcuni già avviati nell'anno scolastico 2015/2016 e con cadenza pluriennale, sono pubblicati sul sito dell'Istituto.

INDICE

PROGETTO "INTERCULTURA"

Un percorso di apprendimento interculturale è fondamentale nella società contemporanea, dove le nostre realtà sociali sono ampie, complesse e allo stesso tempo interdipendenti le une dalle altre.

L'educazione interculturale è un valore che presiede ed orienta il processo educativo, nel segno dell'autoformazione e della conoscenza, della tolleranza e dell'interazione tra le culture. Le attività previste nell'ambito del progetto sono: mobilità studentesca individuale, accoglienza alunni stranieri, scambi culturali, partecipazione a progetti europei, progetto lingue e certificazioni linguistiche.

Nell'ambito della mobilità studentesca internazionale vengono favoriti i programmi di studio proposti da **AFS/INTERCULTURA**, Associazione no profit che opera per la costruzione della pace attraverso il dialogo tra le culture, perché si basano su un sistema articolato di selezione, formazione e assistenza.

Lo studente che decide di fare questa esperienza non viene mai lasciato fuori dalla scuola sia al momento della partenza sia al rientro per proseguire il corso di studi.

Compito del Consiglio di classe è quello di predisporre un Patto di Corresponsabilità che verrà sottoscritto dalla Scuola, dallo studente e dalla famiglia, volto a concordare un iter formativo personalizzato e trasparente: *"percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili alla frequenza dell'anno successivo, non cedendo alla tentazione di richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe"*.

Ogni studente avrà assegnato un docente tutor, con il compito di tenere contatti, di ricevere informazioni delle attività all'estero e di dare informazioni sulle attività della classe in Italia. Al rientro lo studente trasmetterà al Consiglio di Classe tutti gli elementi utili alla valutazione (attestato frequenza, pagella, ecc.), si avvarrà, se lo ritiene, dei corsi di recupero estivi organizzati dalla scuola e si impegnerà a recuperare gli argomenti indicati dai docenti come "irrinunciabili", in particolare quelli relativi alle discipline non studiate all'estero. (Nota Prot. 843 del 10 aprile 2013 Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale).

Dopo un programma annuale all'estero, il Consiglio di classe sottopone lo studente a un colloquio di reinserimento che avviene di norma entro la fine del mese di agosto. Lo studente riferirà al Consiglio di Classe della sua esperienza all'estero, produrrà una mappa concettuale che aiuterà ad illustrare i punti di forza e di debolezza dell'esperienza, ciò che lo studente ha acquisito, le difficoltà incontrate, le sue capacità di gestire situazioni nuove ecc.

Lo studente potrà illustrare, altresì, un percorso tematico interdisciplinare relativo all'asse dei linguaggi e storico sociale che può essere adottato in alternativa all'esperienza di riammissione sulle singole discipline, ai fini della programmazione dell'esperienza all'estero e di una valutazione globale sulle conoscenze e le competenze acquisite ai fini della riammissione nella classe di origine.

Dopo un programma semestrale (rientro previsto seconda metà del mese di gennaio) il Consiglio richiederà allo studente di produrre una presentazione video o power-point sui punti di forza e di debolezza dell'esperienza vissuta e verificherà entro la fine del mese di marzo il recupero degli argomenti indicati dai docenti come "irrinunciabili".

Il 12 dicembre 2014 il nostro istituto è entrato nella rete "**PROMO(S)SI**", PROgetti di MObilità Studentesca (S) Internazionale, la Rete della regione Basilicata che si è costituita con l'intento di promuovere e condividere interventi, strumenti e risorse a sostegno della mobilità internazionale dei giovani lucani.

La Rete PROMOS(S)I metterà a sistema materiali, buone pratiche e mezzi al fine di sviluppare modelli condivisi per il ri-allineamento delle conoscenze e delle competenze degli studenti partecipanti ai programmi di mobilità individuale con quelle dei loro compagni.

Fanno parte della Rete un gruppo di Scuole Secondarie di Secondo Grado della Basilicata i cui Dirigenti, e i relativi Collegi dei Docenti, vogliono consociarsi al fine di offrire Progetti di mobilità studentesca internazionale di qualità e percorsi di formazione per Dirigenti Scolastici e Docenti, finalizzati alla promozione di una didattica innovativa che valorizzi le competenze interculturali, formali, non formali ed informali, che si sviluppano tramite lo studio e la formazione dei giovani all'estero.

L'Associazione Intercultura sosterrà e collaborerà attivamente con la Rete attraverso i suoi volontari, le ricerche e gli studi condotti dalla Fondazione Intercultura e dall'Osservatorio nazionale sull'Internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca.

Il nostro istituto ha una esperienza quasi decennale di studenti inviati all'estero e di studenti stranieri ospitati nelle nostre famiglie.

Nell'anno scolastico 2015/2016 ci sono stati due studenti con programmi annuali all'estero, uno negli Stati Uniti e l'altro in Lettonia, ed è stata ospitata una studentessa belga per un programma trimestrale.

Nell'anno scolastico 2016/2017 due studentesse sono state all'estero, una con un programma semestrale in Brasile, l'altra con un programma annuale in Bolivia. Sono state ospitate, altresì, due studentesse argentine per un programma bimestrale. Hanno partecipato al Concorso Nazionale di Intercultura 2017 sei studenti, quattro dei quali hanno superato la selezione.

Nel corrente anno scolastico, 2017/2018, quattro studentesse sono all'estero: tre con programma annuale, rispettivamente, in Cina, in Islanda e negli Stati Uniti, e una con programma trimestrale in Slovacchia. E' attualmente ospitata una studentessa belga con programma trimestrale.

E' prevista la partecipazione di otto studenti al Concorso Nazionale di Intercultura 2018.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI/INTERDISCIPLINARI

In relazione alle esigenze della scuola ed in uniformità con le indicazioni provenienti dall'Europa, gli Assi individuati, ai fini dell'articolazione dei dipartimenti, risultano i seguenti:

- **ASSE dei linguaggi**
- **ASSE storico-sociale**
- **ASSE scientifico-tecnologico**
- **ASSE logico-matematico**

Tenendo conto del profilo atteso e della specificità degli indirizzi liceali, si ritiene che tutti gli assi abbiano carattere trasversale.

Le competenze linguistiche e comunicative, infatti, rappresentano un obiettivo fondamentale di tutte le discipline così come le competenze storico-scientifico-matematico-sociale.

La collocazione delle singole discipline nei vari dipartimenti non è rigida ma a geometrie variabili, nel senso che a seconda delle diverse fasi progettuali, didattiche e metodologiche può subire variazioni.

Per esempio, le discipline Italiano o Arte possono essere coinvolte anche negli incontri dell'asse storico-sociale oppure le discipline scientifiche in quello dei linguaggi o nello storico-sociale. Ne consegue che i quattro dipartimenti proposti si articoleranno a seconda delle esigenze didattico-formative della scuola, della specificità delle problematiche da affrontare e del periodo scolastico in dipartimenti disciplinari formati dai docenti di una medesima disciplina che ha il compito di:

- Concordare **scelte comuni** circa il valore formativo e le scelte didattico-metodologiche di un preciso sapere disciplinare
- Comunicare ai docenti le iniziative proposte da Enti esterni, da Associazioni, dal MIUR, da altre Istituzioni
- Programmare attività di formazione e aggiornamento in servizio, acquisti finalizzati alle attività previste nel PTOF, stage, viaggi e uscite didattiche.

DISCIPLINE DEI DIPARTIMENTI

Dipartimento linguistico e storico-giuridico

- Lingua madre (Italiano)
- Latino
- Geografia e storia
- Diritto ed Economia

Dipartimento storico-sociale

- Storia
- Filosofia

- Storia dell'Arte-Disegno
- Scienze Umane
- Religione cattolica

Dipartimento scientifico-tecnologico

- Scienze Naturali
- Scienze Motorie

Dipartimento logico-matematico

- Matematica
- Fisica
- Informatica

Dipartimento lingue straniere

- Inglese
- Francese
- Spagnolo

Le Lingue straniere faranno attenzione a seguire i lavori di tutti i dipartimenti visto l'obbligo di insegnare una **disciplina non linguistica (DNL)** in lingua straniera secondo la **metodologia CLIL**.

Dipartimento inclusione e disabilità

- Sostegno

Gli insegnanti di sostegno organizzati in un "proprio" nucleo dipartimentale seguiranno i lavori di tutti i dipartimenti disciplinari in relazione alle loro specificità.

I dipartimenti devono acquisire un ruolo centrale e dirimente per fissare strategie, metodologie, obiettivi e strumenti didattico-formativi all'insegna della trasversalità e del lavoro interdisciplinare. Non è pensabile che, alla luce di questa consapevolezza, i dipartimenti abbiano una funzione di mera cornice istituzionale e una ricaduta puramente residuale nella costruzione del lavoro scolastico. E' altresì indispensabile che la loro ristrutturazione sia in perfetta sintonia con quegli Assi delle competenze che rappresentano una sorta di nuova frontiera del "fare scuola" a livello europeo e che, peraltro, sono in stretto collegamento con quella certificazione delle competenze la cui obbligatorietà va colta non solo come arido adempimento burocratico, bensì come una stimolante opportunità per sperimentare nuove modalità didattiche. Perché i dipartimenti assumano una funzione decisiva e impegnativa ai fini delle specifiche azioni disciplinari, è assolutamente necessario definirne tutte le implicazioni di carattere organizzativo e le cadenze relative ai vari processi attuativi.

COMPITI DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

- Definizione del valore formativo della disciplina
- Definizione degli standard minimi richiesti a livello di conoscenze e competenze
- Definizione dei contenuti imprescindibili della materia, da scandire all'interno del curriculum
- Definizione delle modalità attuative del piano di lavoro disciplinare
- Eventuali riunioni di coordinamento per la definizione di prove comuni
- Progettazione di interventi di recupero
- Riunione di coordinamento per l'eventuale adozione di libri di testo comuni a più sezioni e acquisti materiale

Il lavoro di ogni Dipartimento è finalizzato a studiare e costruire operativamente il curriculum disciplinare dalla dimensione generale agli aspetti operativi, dell'insegnamento/apprendimento:

- Analizzare e condividere i saperi essenziali, cioè i saperi fondamentali nella struttura della disciplina e contemporaneamente adeguati alle capacità cognitive degli alunni nelle diverse età
- Progettare percorsi operativi individuando le attività concretamente da realizzare con gli studenti sulla base dei bisogni impliciti ed espliciti
- Condividere e scegliere i "materiali- supporti" didattici più opportuni
- Raccogliere la memoria del lavoro svolto, in particolare le piste di lavoro ritenute più significative per creare un centro di documentazione e ricerca didattica della Scuola
- Dare valore agli ambienti in cui si apprende impegnandosi per renderli efficaci (strumentazioni necessarie) in coerenza con quanto esplicitato nell' offerta formativa

LE RIUNIONI DI DIPARTIMENTO

Sono convocate almeno in tre momenti dell'anno scolastico:

- Prima dell'inizio delle attività didattiche (inizi Settembre) per concordare le linee generali della programmazione annuale alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione individuale
- Per concordare l'organizzazione generale del Dipartimento (funzionamento dei laboratori e/o aule speciali, ruolo degli assistenti tecnici, acquisti vari, ecc...), proporre progetti da inserire nel P.T.O.F. da realizzare e/o sostenere
- Al termine del primo quadrimestre (inizio Febbraio) per "fare il punto della situazione", monitorare e valutare l'andamento delle varie attività ed apportare eventuali correttivi. Monitorare le difficoltà dei singoli docenti nel costruire percorsi formativi. Prendere in considerazione le difficoltà specifiche dei singoli docenti del dipartimento nell'impostazione del percorso didattico
- Prima della scelta dei libri di testo (fine Aprile-Maggio) per dare indicazioni sulle proposte degli stessi

Tutte le riunioni di dipartimento disciplinare si concludono con una riunione del dipartimento interdisciplinare.

Ogni DIPARTIMENTO dispone di:

- Un Docente responsabile di Dipartimento proposto dai Docenti che lo compongono e nominato dal Collegio annualmente
- Una propria sede all'interno dell'Istituto (Ufficio di Dipartimento)
- Laboratori e/o aule speciali in cui prestano servizio gli Assistenti Tecnici (assegnati ai Dipartimenti in base alla loro mansione specifica)

I docenti responsabili di Dipartimento avranno una coordinatore unico - indicato dal Dirigente Scolastico, magari fra le Funzioni Strumentali - che coordinerà i lavori interdipartimentali/interdisciplinari e che farà sintesi dei lavori realizzati.

INDICE

LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La **Programmazione Didattica** recepisce quanto disposto dal D.P.R. 275/99, dal D.P.R. 89/10, dal D.M. 211/10 e dalle indicazioni dell'USR della Basilicata, nonché dalle indicazioni del Collegio Docenti, nell'ottica del raggiungimento di obiettivi definiti attraverso una serie di azioni pedagogiche e didattiche fondate su percorsi flessibili e mirati all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze proprie del curricolo. Obiettivi, contenuti, attività, sono pertanto declinati nelle programmazioni attraverso metodologie, anche innovative, che conducono lo studente ad una forma critica e consapevole di apprendimento.

L'innalzamento dell'obbligo scolastico impone, fra l'altro, l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, così come indicato dal D.M. 139/07 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione). In esso sono inoltre individuati i quattro assi culturali (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico-sociale) relativi agli insegnamenti disciplinari. Al termine dell'obbligo d'istruzione i saperi e le competenze sono certificati attraverso un modello unico, in linea con le indicazioni dell'UE.

Il Collegio dei Docenti è organizzato in Dipartimenti Disciplinari, tanti quanti sono gli assi, al fine di poter stabilire, con buon grado di specializzazione, le linee generali della programmazione didattico-educativa annuale alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione individuale. I **Dipartimenti** individuano e definiscono gli elementi qualificanti del concetto di *competenza* disciplinare. Questa scaturisce dall'integrazione fra conoscenze e abilità, e si concretizza nel passaggio dal sapere al saper fare, dall'apprendimento alle sue attivazioni. Dalle rilevazioni acquisite si avverte forte l'esigenza di lavorare in particolare al miglioramento della competenza chiave *Imparare ad Imparare*, che per le ultime generazioni di studenti rappresenta un'emergenza formativa.

Tra le metodologie didattiche da attuare, nell'ambito di quelle che meglio favoriscono l'acquisizione delle competenze, troviamo il *problem solving* praticato in una logica laboratoriale che privilegia la condivisione e la collaborazione tra gli studenti e tra essi e il docente.

Nella definizione dell'offerta formativa complessiva, i Dipartimenti, sulla base di un'analisi dei dati di partenza, dei punti di forza e dei punti di debolezza, propongono delle azioni didatticamente significative, quali progetti pluridisciplinari ed altro, da sviluppare sulla base dei nuovi traguardi curricolari per la valutazione e la certificazione delle competenze dei crediti formativi.

SCHEMI DELLE PROGRAMMAZIONI

Programmazione del Dipartimento

- 1) **COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA per il Primo Biennio**
(Da acquisire al termine del primo biennio trasversalmente ai quattro assi culturali)

OBIETTIVI EDUCATIVO-DIDATTICI TRASVERSALI per il Secondo Biennio e Quinto Anno
(Stabilita l'acquisizione delle competenze di cittadinanza al termine del biennio dell'obbligo, sono individuati gli obiettivi comuni che l'alunno deve consolidare nel corso del secondo biennio e del quinto anno)
- 2) **OBIETTIVI COGNITIVO-FORMATIVI DISCIPLINARI**
- 3) **COMPETENZE**
- 4) **ARTICOLAZIONE DELLE COMPETENZE**
- 5) **OBIETTIVI MINIMI**
- 6) **EVENTUALI CONTENUTI DISCIPLINARI TRA CLASSI PARALLELE**
- 7) **EVENTUALI CONTENUTI RELATIVI A MODULI INTERDISCIPLINARI DI CLASSE**
- 8) **METODOLOGIE**
- 9) **MEZZI, STRUMENTI, SPAZI**
- 10) **TIPOLOGIE DI VERIFICA**
- 11) **CRITERI DI VALUTAZIONE**
- 12) **EVENTUALI CONSIDERAZIONI IN MERITO A:**
 - Aspetti Metodologici Generali
 - Obiettivi Educativi
 - Attività di Recupero e di Eccellenza
 - Sportello Didattico
 - Esame di Stato
- 13) **MODULI DISCIPLINARI/INTERDISCIPLINARI**

Programmazione Educativa e Didattica del Consiglio di Classe

- 1) COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE
- 2) NORMATIVA DI RIFERIMENTO
 - a. Assi culturali (per il Primo Biennio)
Competenze chiave europee e di cittadinanza per Aree (per il Secondo Biennio e il Quinto Anno)
 - b. Il quadro di riferimento europeo delle qualifiche e dei titoli (EQF)
 - c. Le competenze chiave e le relazioni interdisciplinari
 - d. Indicazioni nazionali
 - e. RAV (Rapporto di Autovalutazione)
 - f. Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale (da adattare al proprio indirizzo)
 - g. Quadro orario (da adattare al proprio indirizzo)
- 3) ITINERARIO DIDATTICO ED EDUCATIVO E LIVELLI DI PARTENZA
- 4) OBIETTIVI DIDATTICI ED EDUCATIVI TRASVERSALI
- 5) OBIETTIVI COGNITIVO-FORMATIVI DISCIPLINARI
- 6) COMPETENZE
- 7) OBIETTIVI MINIMI
- 8) EVENTUALI CONTENUTI DISCIPLINARI TRA CLASSI PARALLELE
- 9) EVENTUALI CONTENUTI RELATIVI A MODULI INTERDISCIPLINARI DI CLASSE
- 10) METODI E TECNICHE DI INSEGNAMENTO
- 11) ATTIVITA' DI RECUPERO E METODI DI VALUTAZIONE
- 12) STRUMENTI DI VERIFICA
- 13) ATTIVITA' INTEGRATIVE E VISITE GUIDATE
- 14) MODALITA' DI VALUTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE
- 15) GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO (per il Secondo Biennio e il Quinto Anno)
- 16) METODOLOGIA CLIL (per il Secondo Biennio e il Quinto Anno)
- 17) TERZA PROVA - Programmazione esercitazioni e simulazioni (per il Quinto Anno)
- 18) GRIGLIA DI MISURAZIONE GENERALE DEGLI OBIETTIVI COGNITIVI
- 19) GRIGLIE CON METODOLOGIE DIDATTICHE E STRUMENTI DI VALUTAZIONE
- 20) LA CLASSE (gli alunni, data di nascita, voto conseguito nella Scuola Media/Credito Scolastico)

Programmazione Curricolare per Competenze

- 1) ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA
 - a. Profilo della classe (Caratteristiche cognitive, comportamentali, disponibilità all'apprendimento, interessi, partecipazione ...)
 - b. Fonti di rilevazione dei dati
 - c. Livello di profitto
- 2) QUADRO DEGLI OBIETTIVI DI COMPETENZA
 - a. Competenze disciplinari
 - b. Articolazione delle competenze in abilità e conoscenze
- 3) CONTENUTI DEL PROGRAMMA
- 4) OBIETTIVI MINIMI
- 5) EVENTUALI MODULI INTERDISCIPLINARI
- 6) ATTIVITA' DA SVOLGERSI
- 7) STRATEGIE METODOLOGICHE
- 8) MEZZI DIDATTICI
- 9) TIPOLOGIE ADOTTATE PER LE PROVE DI VERIFICA
- 10) MODALITA' DI VALUTAZIONE, DI RECUPERO E DI APPROFONDIMENTO
- 11) COMPETENZE TRASVERSALI DI CITTADINANZA

Le programmazioni di dipartimento, di classe e disciplinari sono pubblicate sul sito della scuola.

ATTIVITA' DI RECUPERO

Al fine di offrire a ciascuno studente tutte le opportunità per raggiungere il pieno successo formativo, l'Istituto si impegna concretamente a:

- Prevenire l'insorgenza di difficoltà sia sotto il profilo didattico che sotto quello relazionale e comportamentale
- Sostenere gli studenti che, nelle diverse fasi dell'anno scolastico, mostrano un *décalage* delle prestazioni

A tal proposito vengono predisposti i seguenti interventi:

MODULO ZERO classi prime

Si tratta di un percorso di sei settimane, all'inizio dell'anno scolastico, predisposto per le classi prime che mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Consentire un ingresso graduale e non traumatico nel mondo della scuola secondaria di secondo grado
- Sviluppare negli studenti il senso di fiducia nei confronti della scuola come luogo in grado di soddisfare i propri bisogni formativi e le proprie aspettative per il futuro
- Consolidare il possesso di un valido metodo di studio che sostenga gli studenti nell'apprendimento di tutte le discipline
- Amalgamare i gruppi-classe dal punto di vista delle competenze di base, prima di affrontare i contenuti disciplinari della scuola secondaria di secondo grado

In ciascuna disciplina vengono svolte attività finalizzate a richiamare alla memoria argomenti e tecniche fondamentali per l'apprendimento quali:

- Conoscenza e uso degli strumenti didattici (libri di testo, dizionari, calcolatrice ecc.)
- Contenuti disciplinari specifici richiesti come pre-requisiti per affrontare il programma di studio
- Metodo di studio inteso come possesso di principali tecniche di lettura e comprensione di testi, rielaborazione e sintesi (costruzione di tabelle, mappe concettuali), memorizzazione ecc.

RECUPERO IN ITINERE

Nel corso dell'anno scolastico, i docenti, in seguito alle attività di verifica, predispongono, ogni qualvolta se ne presenti la necessità, interventi di recupero e sostegno, così come previsto dalla programmazione disciplinare.

SPORTELLO METODOLOGICO-DIDATTICO

Lo **Sportello** è un servizio messo a disposizione dall'Istituto, un supporto per gli studenti con *décalage* delle prestazioni, nonché un utile strumento per garantire a tutti una significativa motivazione alla prosecuzione degli studi e all'approfondimento delle varie discipline; si fonda sul principio che l'apprendimento si realizza attraverso la presa di coscienza dei propri punti di forza e debolezza. L'Istituto, sulla base delle indicazioni dei Dipartimenti, mette a disposizione dello sportello didattico i docenti in organico e quelli destinati al "potenziamento" in orario extrascolastico pomeridiano o nei periodi di chiusura della scuola per circa sette mesi (ottobre-maggio). Obiettivo di questo servizio è quello di intervenire tempestivamente qualora gli studenti si trovino in difficoltà, in modo da permettere loro di chiarire dubbi e superare i problemi non appena si presentano.

Per il sostegno didattico gli studenti si possono prenotare rivolgendosi al coordinatore della propria classe o presso l'Ufficio di Segreteria, compilando una scheda nella quale viene indicato:

- Nome docente
- Materia
- Data ed ora dell'incontro
- Argomenti ed esigenze

Le prenotazioni possono essere fatte dal singolo studente oppure (d'accordo con gli studenti e i genitori) dai docenti delle singole discipline. La durata dell'intervento sarà concordata con i docenti, gli studenti e i genitori. Se gli studenti che chiedono lo stesso intervento sono più di uno, si formeranno gruppi al massimo di cinque per i recuperi, variabili per gli approfondimenti.

Periodicamente, soprattutto per il recupero, viene effettuato il monitoraggio di partecipazione, attraverso griglie strutturate. Viene istituito un confronto tra i risultati raggiunti, le materie rilevate come materie problematiche per gli studenti e la tipologia di interventi richiesti e attuati.

CORSI DI RECUPERO

I corsi di recupero sono previsti in due momenti cruciali dell'anno scolastico secondo la seguente scansione:

DURANTE L'ANNO

I corsi sono organizzati nel mese di febbraio, in orario pomeridiano dopo lo scrutinio del primo quadrimestre. Interessano gli studenti che presentano gravi lacune nelle discipline che prevedono verifiche scritte e orali. Per le difficoltà medio-gravi e per le discipline che prevedono solo verifiche orali è previsto lo studio autonomo. Alla fine dell'intervento si verifica l'efficacia dell'azione didattica.

DURANTE IL PERIODO ESTIVO

I corsi sono organizzati dopo lo scrutinio del secondo quadrimestre, interessano gli studenti con sospensione del giudizio nelle discipline che prevedono verifiche scritte e orali e sono attivati per le discipline che hanno un numero più elevato di debiti. La verifica si tiene alla fine del mese di agosto con la riapertura dello scrutinio per gli studenti con giudizio in sospeso.

ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO

Il **Potenziamento** è una strategia di arricchimento della formazione di base e di ampliamento dell'offerta formativa curricolare.

L'Istituto, per il triennio 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, prevede lo svolgimento di attività legate all'ampliamento dell'offerta formativa; le discipline interessate sono: Matematica, Fisica, Scienze Umane, Italiano, Inglese, Latino, Storia, Filosofia, Disegno e Storia dell'Arte, Discipline Economiche e Giuridiche, Scienze Motorie.

ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO	CLASSI COINVOLTE	ISTITUTO
Potenziamento-Recupero di Matematica/Fisica	Classi del biennio/triennio	Liceo Scientifico
Attività di Supporto Psico-Pedagogico: tirocinio attivo in autoformazione	Tutte le Classi	Liceo delle Scienze Umane
Disegno e Storia dell'Arte, Corso CAD	Classi secondo biennio	Liceo Scientifico
Potenziamento-Recupero di Italiano e Latino	Classi del biennio	Liceo Scientifico Lagonegro
Corsi di Approfondimento di Matematica, Fisica, Italiano per la preparazione alle Prove Scritte dell'Esame di Stato	Classi quinte	Liceo Scientifico
Introduzione dell'Insegnamento del Diritto	Classi del biennio	Liceo Scientifico
Progetto Legalità ed Educazione alla Cittadinanza Attiva. Principi di Economia Politica	Classi del triennio	Istituto "De Sarlo-De Lorenzo"
Filosofia come "sapere agito"	Tutte le classi	Liceo Scienze Umane e Linguistico
Percorsi per il raggiungimento delle competenze linguistiche EQF	Tutte le classi	Istituto "De Sarlo-De Lorenzo"
Teatro in lingua: Competenze di Drammatizzazione in inglese	Tutte le classi	Liceo Scienze Umane e Linguistico

Sportello Metodologico-Didattico: tutti i docenti dell'organico potenziato	Tutte le classi	Istituto "De Sarlo-De Lorenzo"

VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE E DEL MERITO SCOLASTICO

La scuola è attenta al successo formativo e al recupero degli alunni in difficoltà, ma ovviamente è interessata a valorizzare le eccellenze con percorsi *ad hoc*, anche personalizzati.

Le attività programmate per **Valorizzare le Eccellenze**, alle quali partecipano studenti selezionati in base al merito scolastico, sono:

- Olimpiadi di Matematica, Fisica, Scienze, Filosofia, Multimedialità, Italiano, Informatica
- Eventuali azioni di Tutoraggio nello Sportello Didattico
- Partecipazione "attiva" ai momenti organizzativi dell'Orientamento
- Realizzazione di prodotti multimediali

INDICE

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La volontà di avvalersi o di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica è espressa personalmente dagli studenti all'atto dell'iscrizione. Agli alunni che esercitano il diritto di non avvalersi di questo insegnamento vengono garantite attività alternative che assumono pari dignità delle altre attività, e che possono essere oggetto di valutazione in sede di scrutinio, ai sensi della C.M. n.° 316/'87.

Tutta la materia riguardante tale diritto è regolata dalla normativa vigente.

La scelta relativa alle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica trova concreta attuazione attraverso le diverse opzioni possibili:

1. Attività didattiche e formative
2. Attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente
3. Libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente
4. Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica

L'Istituto, nella propria autonomia organizzativa e progettuale, propone le seguenti attività didattiche e formative, alternative all'insegnamento suddetto:

1. Studio dei Diritti dell'Uomo
2. Storia del Cinema attraverso i momenti salienti e le pellicole più belle
3. Essere per Saper Essere (Percorso di Educazione alla Legalità)

Propone, inoltre, lo studio autonomo e/o guidato per "IMPARARE AD IMPARARE": gli studenti saranno seguiti da uno o più docente per approfondire le tecniche e i metodi di studio adeguati finalizzati al raggiungimento del successo formativo.

Per lo svolgimento di tali attività utilizzerà:

- Docenti dell'organico potenziato
- Docenti disponibili in base al quadro orario formalizzato dall'Istituto
- Ore a pagamento, anche con l'eventuale utilizzo di esperti esterni

I progetti sono pubblicati sul sito della scuola.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

L'accoglienza degli allievi con **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI** rappresenta un indicatore di qualità dell'offerta formativa d'Istituto, per i valori che induce all'interno della comunità scolastica.

Il processo di valorizzazione delle differenze si configura come un'azione sistemica, che interessa trasversalmente l'organizzazione didattica, la progettualità e la gestione delle classi, in un unico disegno formativo coerente con il profilo normativo vigente.

Organo promotore di tale modello di sistema è il **GLI** – Gruppo di Lavoro per l'Inclusione – che amplifica il GLH (gruppo di lavoro per l'handicap), estendendo i suoi ambiti di competenza ad un *target* più eterogeneo di studenti con bisogni educativi speciali.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI		
B.E.S.		
<i>CERTIFICAZIONE MEDICA</i>	<i>CERTIFICAZIONE MEDICA</i>	<i>SENZA CERTIFICAZIONE MEDICA</i>
Alunni con DISABILITA'	Alunni con DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	Alunni con SVANTAGGIO
“Una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione” LEGGE 104/92	Disturbo dell'attenzione e iperattività ADHD	Svantaggio CULTURALE
	Disturbi del linguaggio	Svantaggio SOCIO-ECONOMICO
	Deficit della coordinazione motoria	Svantaggio LINGUISTICO (alunni stranieri)
	Disturbi specifici di Apprendimento DSA Legge 170/10	
La scuola DEVE redigere il PEI Piano Educativo Individualizzato	La scuola DEVE redigere il PDP Piano Didattico Personalizzato	La scuola, se lo ritiene opportuno, PUO' redigere il PDP Piano Didattico Personalizzato

Il GLI opera in una prospettiva di ricerca-azione orientata al raccordo tra linguaggi, metodologie, risorse scolastiche ed extrascolastiche, per il perseguimento degli obiettivi fissati nel Piano Annuale per l'Inclusione (PAI).

Dopo una fase iniziale di rilevazione dei BES, il GLI si riunisce periodicamente durante l'anno al fine di promuovere le azioni educative di inclusione predisposte dai Consigli di Classe, in accordo con le famiglie, gli operatori socio-sanitari, gli Enti e le associazioni presenti sul territorio.

FINALITA' GENERALI

- Affermazione della cultura delle differenze e della solidarietà, all'interno di una comunità, articolata in rapporti collaborativi e di aiuto reciproco
- Integrazione socio-cognitiva degli allievi BES in contesti progressivamente allargati (gruppo classe, scuola, famiglia, territorio)
- Costruzione dell'identità personale, basata sulla consapevolezza delle proprie risorse e di quelle offerte dall'ambiente
- Acquisizione delle strumentalità di base necessarie alla lettura della realtà socio-ambientale
- Promozione del pieno diritto allo studio, mediante la predisposizione di condizioni di apprendimento facilitanti

AZIONI INTRAPRESE DA PARTE DELL' ISTITUTO

- Programmazione di iniziative didattiche sulle tematiche della diversità, destinate agli allievi delle classi integrate e/o ad altri studenti dell'Istituto
- Personalizzazione dei percorsi formativi, in aderenza alle realtà di sviluppo e di apprendimento di ciascun allievo con Bes
- Coinvolgimento diretto dell'alunno nella costruzione di un personale itinerario di apprendimento, integrato con quello dei compagni e coerente con il progetto di vita e di lavoro
- Didattica fondata sulla cooperazione (apprendimento cooperativo, *tutoring*, *learning by doing*), semplificazione, uso di linguaggi plurimi e tecnologie multimediali
- Sviluppo delle personalità in contesti socializzanti
- Analisi della situazione d'ingresso: valutazione di risorse, mezzi e strumenti necessari all'integrazione
- Promozione di azioni e riflessioni sui BES e le pratiche inclusive: aggiornamento, formazione, *focus group*, lavoro *d'équipe*
- Redazione del Piano Annuale d'Inclusione, frutto di una riflessione collegiale tra le varie componenti della comunità scolastica

- Predisposizione di spazi attrezzati all'interno dell'aula e della scuola (pc, sussidi multimediali, materiale didattico e artistico)
- Attivazione di sinergie con le agenzie educative e le strutture sociosanitarie del territorio per l'attuazione del Progetto di vita
- Collaborazione con le famiglie e definizione di un piano di lavoro comune
- Continuità metodologica tra le figure scolastiche che operano con i BES: docenti specializzati, educatori professionali, consigli di classe
- Raccordo verticale con la scuola secondaria di I grado
- Protocolli d'intesa e accordi di programma volti a creare un sistema di interventi integrati interistituzionali

MODALITA' D'INTERVENTO

Il bacino di provenienza dell'utenza è abbastanza ampio, le distanze non costituiscono un problema per i nostri alunni, che possono raggiungere facilmente l'Istituto grazie al servizio di trasporto pubblico. I ragazzi disabili possono disporre di un servizio di trasporto personalizzato con mezzi della Protezione Civile e assistenti di viaggio, offerto dalla scuola con il patrocinio della Provincia. La personalizzazione dei curricoli è calibrata sulle caratteristiche individuali (ritmi di apprendimento, potenzialità, attitudini) in sintonia con le linee generali del PTOF e con la programmazione di classe. S'intende così superare l'opzione di una didattica "differenziale" centrata sul deficit, anche in presenza di alunni gravi, mirando all'uguaglianza e alla valorizzazione delle differenze attraverso corsie facilitate ma ugualmente orientate verso l'apprendimento in classe.

L'azione formativa punta in ogni caso sull'educazione globale, in cui il "fare", il "sapere" e il "saper fare" diventano espressioni di un unico, sequenziale processo di crescita.

In questa prospettiva si contestualizzano le varie iniziative di didattica laboratoriale rivolte agli studenti con difficoltà e ai compagni di classe.

Il laboratorio, per la sua valenza altamente integrante, costituisce la risposta idonea a soddisfare i bisogni speciali dei partecipanti e ad implementare, mediante obiettivi costruttivi, il ruolo inclusivo della scuola.

Ogni anno presso il nostro Istituto vengono attivati laboratori espressivi misti, condotti da consulenti esperti, in ambienti attrezzati, atti a sostenere la crescita umana e culturale di tutti gli studenti.

Tra questi:

- "Arte terapia" (ceramica, pittura, arti grafiche e plastiche)

- "Drammatizzazione teatrale"
- "Pet therapy"
- "Didattica multimediale"
- Progetti sportivi di integrazione scolastica in rete: "Giornata Sportiva" a conclusione del laboratorio "Sportivamente"
- *Hippotherapy*

L'Istituto mette a disposizione degli alunni disabili risorse professionali aggiuntive, che interagiscono con il *team* dei docenti (curricolari e di sostegno) per la realizzazione del PEI.

E', infatti, prevista la presenza a scuola di un congruo numero di educatori professionali, con la funzione di valorizzare le potenzialità degli allievi ed attuare piani di recupero anche attraverso l'interconnessione con soggetti e servizi esterni.

Viene inoltre curato il raccordo tra progetto didattico e riabilitativo, grazie alla stretta intesa tra l'Istituto e i centri socio-riabilitativi della zona. Previo accordo con le famiglie gli studenti possono beneficiare direttamente a scuola dei trattamenti riabilitativi di cui necessitano, con il contributo di figure specialistiche esterne (logopedisti, fisioterapisti, psicomotricisti, operatori della terapia occupazionale).

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Tra gli obiettivi che l'Istituto "De Sarlo - De Lorenzo" si prefigge per l'integrazione degli allievi diversamente abili, riveste priorità quello dell'inserimento sociale e lavorativo.

A partire dalle motivazioni individuali, la scuola progetta per gli alunni del triennio itinerari di alternanza scuola-lavoro in strutture protette, con l'affiancamento di *tutor* scolastici e aziendali.

La prospettiva di carattere orientativo è quella di migliorare sul campo competenze cognitive, sociali e di autonomia, acquisendo contenuti pre-professionali che avvantaggiano l'alunno e lo indirizzano verso un'efficace prosecuzione della sua attività di studio e poi di lavoro.

L'azione di accompagnamento prosegue anche dopo il diploma, come intervento di sostegno e monitoraggio del progetto integrato, assieme ai soggetti del partenariato sociale.

I Modelli utilizzati per la stesura di PEI e PDP sono consultabili sul sito dell'Istituto.

INDICE

VALUTAZIONE

La **Valutazione** è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, con l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti, sviluppare una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito (art.1, O.M. 92/2007).

In ottemperanza alla normativa vigente e in particolare ai sensi del D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122 la valutazione, in quanto strumento di orientamento e ri-orientamento, assume un alto valore pedagogico e ha per oggetto tutte le componenti e attività del processo formativo. Infatti, comporta l'unificazione di tutte le componenti che interessano lo studente: il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo.

Il processo di apprendimento consiste nel raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi cognitivi e metacognitivi con riferimento al prodotto ma anche al processo, producendo miglioramenti rispetto alla situazione di partenza.

L'impegno è inteso come disponibilità a approfondire una quantità di lavoro adeguato, come capacità di organizzare il proprio lavoro sia a scuola che a casa con continuità, puntualità e precisione.

La partecipazione è quel complesso di atteggiamenti dello studente durante le attività svolte in classe in termini di attenzione dimostrata, capacità di concentrazione mantenuta nel perseguire un obiettivo e interesse verso il dialogo educativo, dimostrato con domande e interventi. La socialità interessa il rispetto dell'ambiente scolastico, il rispetto delle norme di comportamento, il rispetto delle persone, delle consegne e dei ruoli. La frequenza è il grado di presenza alle lezioni.

Per rendere la valutazione più utile ed efficace, la scuola adotta varie forme di valutazione: la valutazione diagnostica, la valutazione formativa, la valutazione sommativa e la valutazione orientativa.

La **valutazione diagnostica** mira alla rilevazione dell'adeguatezza della preparazione degli alunni, in relazione alla programmazione di nuove attività didattiche. In questo tipo di valutazione rientrano quelle prove che vengono chiamate "test di ingresso" e che di solito vengono proposte ad inizio anno scolastico. Rientrano nella valutazione diagnostica molte tipologie di prove che valutano diverse caratteristiche degli alunni: la motivazione scolastica, i livelli di attenzione, gli interessi, le capacità cognitive, gli stili di apprendimento, ecc.

La **valutazione formativa** si compie *in itinere* per rilevare come gli alunni recepiscono le nuove conoscenze. Questa tipologia di valutazione deve rispondere, più che ai criteri della validità e dell'attendibilità, al criterio dell'utilità. La valutazione formativa deve essere utile a rimodulare il processo di insegnamento/apprendimento, ad adeguare l'attività didattica alle diverse esigenze e caratteristiche degli alunni utilizzando diversi tipi di prove che consentono di valutare

tempestivamente come gli alunni stanno acquisendo le nuove conoscenze. Molto utili a questo scopo sono: la conversazione orientata, brevi interrogazioni orali.

La **valutazione sommativa** si effettua per rilevare le conoscenze e le competenze alla fine delle unità di apprendimento o quadrimestre. Tale valutazione ha anche una funzione formativa perché consente di avere l'ultimo dato sull'apprendimento degli allievi e di fornire loro un *feed-back* sul livello delle loro prestazioni; permette, inoltre, di correggere eventuali errori e di effettuare gli ultimi interventi didattici prima di passare ad un altro ambito di contenuti. Le prove sommativie devono essere attendibili, perché esse concorrono a determinare il voto che gli alunni avranno a fine quadrimestre. Quindi, tutti gli alunni di uno stesso ordine di scuola devono essere valutati con gli stessi criteri e con prove simili in modo da avere valutazioni comparabili. Le tipologie di prove adottate per la valutazione sommativa sono quelle che garantiscono, contemporaneamente, un adeguato livello di validità e di attendibilità, pertanto si possono utilizzare nella stessa prova sommativa sia quesiti di tipo oggettivo (scelta multipla, corrispondenze, vero/falso, ecc.), sia quesiti semi-strutturati (domande strutturate, trattazioni sintetiche, ecc.) che permettono di testare gli obiettivi cognitivi di più alto livello: elaborazione, creatività, ecc. Le prove sommativie sono elaborate in modo da prevedere difficoltà crescenti, quindi quesiti "facili" accessibili agli alunni in difficoltà e altri "difficili" che possano stimolare e mettere alla prova gli alunni più competenti.

Per gli alunni diversamente abili e con DSA le verifiche devono essere corrispondenti a quanto è stato stabilito nella stesura dei PEI e dei PDP.

La **valutazione orientativa** va oltre il criterio del successo scolastico, essa permette di rilevare altri fattori che possono essere determinanti nel successo formativo futuro. Tali fattori sono rappresentati dalle caratteristiche relative alla personalità dell'alunno e al suo contesto ambientale: stili cognitivi, tipo di intelligenza, tratti temperamentali, interessi e valori dominanti, abilità extrascolastiche, atteggiamenti verso sé e gli altri, lo studio e il lavoro, rapporti familiari e sociali. Questo tipo di valutazione comporta anche l'uso di strumenti come i questionari e le interviste. Di solito tale valutazione è implementata attraverso progetti di orientamento che prevedono anche l'intervento di personale esperto che affianca i docenti.

La valutazione dell'apprendimento è improntata sui principi di equità, omogeneità e trasparenza. In particolare parte dal presupposto che il rapporto formativo tra docenti ed alunni deve essere chiaramente definito in relazione allo svolgimento dei programmi, alla definizione degli obiettivi, dei tempi e modi delle verifiche e deve essere preventivamente reso noto agli studenti. Devono essere, altresì, comunicati preventivamente agli alunni: tempi, contenuti e griglie di misurazione delle verifiche.

VALUTAZIONE PER COMPETENZE

Dall'anno scolastico 2016/2017 si procederà gradatamente, in maniera sperimentale, per attuare una valutazione per competenze.

PREMESSA

La verticalità dei curricoli

Le competenze non sono mai acquisite una volta per tutte: chi può dire di avere imparato a comunicare (tutto e in qualsiasi contesto)? Si impara a comunicare determinate cose in un determinato contesto per determinati obiettivi. Non si impara a comunicare "in sé". Lo stesso ragionamento deve valere per ogni altra competenza.

Le competenze si accrescono nell'arco della vita – scolastica, professionale, esperienziale –: in ogni età, in ogni grado scolastico e professionale, questo deve avvenire in maniera graduale.

Per queste ragioni, **dal biennio al triennio le competenze non mutano**, mutano i gradienti di difficoltà e i contenuti specifici di ciascun anno di corso: il curricolo di tutte le discipline, va anche letto in verticale.

Le strategie didattiche per potenziare le competenze

L'obiettivo ultimo è **migliorare l'insegnamento per migliorare l'apprendimento**, rendendo il primo più consapevole degli strumenti di cui può disporre per sostenere il secondo. Solo così, di fronte ad un alunno che in alcune materie mostrerà difficoltà non perché o non solo perché non conosce sufficientemente i contenuti, ma perché pur conoscendoli "teoricamente" non riesce ad applicarli efficacemente, tutti gli insegnanti potranno dare il proprio contributo, con esercizi mirati, per potenziare la capacità cognitiva che risulta carente, sia essa l'analisi, la sintesi, la selezione dei dati pertinenti o qualsiasi altra.

Ecco perché **un curricolo per competenze è più "potente"**, didatticamente, di un programma pensato come un repertorio di argomenti: perché, oltre a dire cosa si deve sapere, dice come si deve lavorare con quei contenuti, cosa si deve saper fare. Di conseguenza, il fulcro dell'insegnamento/apprendimento della disciplina, che abbiamo individuato e proponiamo alla discussione, è non solo la descrizione, ma l'interpretazione del mondo naturale; questo ha motivato tutti i criteri di approccio adottati.

In questa prospettiva, l'alunno/a non è colui o colei che deve semplicemente acquisire delle nozioni: è colui o colei che deve imparare a servirsi di tali nozioni per risolvere problemi, con un'autonomia sempre maggiore. In una parola, **l'alunno/a è più protagonista del proprio apprendimento**, e per questo sicuramente più motivato ad apprendere, come l'insegnante non è semplicemente colui/colei che trasmette, ma che aiuta l'allievo/o nel processo di comprensione

ed elaborazione. Di conseguenza, la metodologia che meglio può aiutare è quella laboratoriale, intendendo per "laboratorio" non solo e non tanto un luogo fisico, ma un modo di lavorare, fondato sull'interazione continua fra insegnante e alunni e fra gli alunni tra loro.

Il punto di partenza non sono però le competenze generali ma, diciamo così, le **"cose che un ragazzo deve saper fare"** nei diversi ambiti (Linguaggi, Matematico, Scientifico-tecnologico, Storico-sociale). Queste "cose che un ragazzo deve saper fare" sono gli STANDARD NAZIONALI MINIMI, indicati in sede d'accordo tra Stato e Regioni nel giugno 2003. Cosa sono gli standard? Sono prestazioni, sono declinabili in abilità e conoscenze, cioè in competenze, e uniscono la specificità dei saperi disciplinari al comune denominatore che li contrassegna tutti. In quanto testo normativo, gli standard non sono modificabili, mentre lo è la loro interpretazione e declinazione in competenze specifiche. La condivisione degli standard sul territorio nazionale permette a ogni ragazzo di ottenere una certificazione di qualsiasi cosa abbia imparato, del livello di competenza raggiunto in un certo ambito: tale certificazione lo accompagnerà in tutta la sua vita formativa e professionale, anche se il suo cammino dovesse essere accidentato e prevedesse cambiamenti di percorso.

Criteri per la valutazione

Analizziamo ora le caratteristiche del compito, sicuramente complesso.

- L'alunno non è un semplice esecutore, che a domanda risponde: in ogni momento del compito è attivo, decide in quale contesto inserirsi, decide quale fonte, iconografica e scritta utilizzare, si colloca all'interno del contesto storico, immedesimandosi, scegliendo un ruolo attivo.
- La prestazione non è di pura esecuzione, è una continua elaborazione, che mette in gioco abilità diverse: linguistiche, storiche, logiche.
- La competenza è legata alla consapevolezza del compito che sta svolgendo, alla consapevolezza del proprio sapere, che non è settoriale, visto che coinvolge anche strumenti diversi: linguistici, iconografici, scientifici, storici ...
- Si tratta non di una semplice riproduzione di ciò che l'alunno ha studiato e, forse, interiorizzato, bensì di una rielaborazione dei contenuti, che mette in moto diversi ambiti del sapere, diverse abilità, in un percorso che resta aperto alle infinite sfaccettature del sapere e della realtà, sempre complessa.
- Non da ultimo, un compito autentico stimola l'interesse dell'alunno, che si sente attivo, responsabile del lavoro da svolgere, coinvolto in primis, non fosse altro perché può e deve scegliere un ruolo, una scena, un percorso! In poche parole, l'alunno progetta mettendo in moto saperi e dimensioni che definiamo anche sommersi, che fanno parte del suo vissuto personale. Attraverso un compito di questo tipo, noi possiamo valutare, più che un allievo erudito, un allievo competente.

La generalizzazione che rende gli studenti capaci di organizzare in modo significativo le competenze acquisite, anche in situazioni interattive diverse, con consapevolezza delle procedure utilizzate e dello scopo del compito e del significato che assume per la propria crescita personale nelle diverse esperienze di vita. Il peculiare dispositivo metodologico didattico, in fasi, consente all'allievo di apprendere in un ambiente che stimola la riflessione individuale e collettiva, avvalendosi di strumenti e risorse informative che lo rendono protagonista del proprio iter di apprendimento autodeterminando modi e percorsi, sulla base del proprio stile, degli interessi e delle strategie personali.

Se si considera l'apprendimento come processo attivo e costruttivo di elaborazione e rielaborazione della mappa cognitiva personale; complesso e composito; significativo, dinamico, non lineare ed interattivo; personalizzato, in quanto tiene conto delle diverse forme di intelligenza e dei diversi stili di apprendimento, allora sarà necessario progettare l'insegnamento in modo tale che tenga conto di tutte queste variabili. Esso infatti, non potrà consistere in una mera trasmissione di saperi, ma dovrà offrire all'allievo spunti per l'elaborazione e la rielaborazione della propria mappa cognitiva attraverso un processo che coinvolge attivamente l'allievo; dovrà predisporre attività diverse per accogliere e sollecitare processi di apprendimento cooperativo in cui, attraverso l'interazione cognitiva del gruppo, si stimolino gli allievi ad elaborare il sapere e a farlo proprio e a considerarlo da più punti di vista; dovrà sollecitare gli allievi affinché mettano in relazione i nuovi saperi offerti dall'insegnante con i saperi naturali già posseduti; dovrà cercare di sviluppare processi ed atteggiamenti considerati più complessi in ogni fase di lavoro; dovrà promuovere intenzionalmente processi di analogia e di transfer e conoscenza procedurale. L'insegnamento dovrà inoltre essere flessibile e modulare, nel senso che dovrà porre attenzione alle diverse forme di intelligenza, ai diversi stili di apprendimento e stili attributivi, ai diversi vissuti esistenziali e, nello stesso tempo, dovrà tenere sotto stretto controllo la relazione "stili di apprendimento-attributivi/stili di insegnamento", al fine di evitare che prevalga uno stile di insegnamento sui diversi stili di apprendimento degli allievi.

Il processo di insegnamento/apprendimento, come precedentemente inteso, si colloca all'interno di una trama modulare ed assume la valenza di un dispositivo metodologico-didattico per la progettazione formativa, con l'intento di rendere efficace tale processo. Esso si esplicita infatti nella ricerca continua di un equilibrio formativo tra le dimensioni della triangolazione pedagogica:

- La dimensione cognitiva e affettivo-relazionale dell'apprendimento (l'apprendimento, concernente l'allievo)
- La dimensione delle strategie di insegnamento (l'insegnamento, concernente il docente)
- La dimensione della disciplina e del suo metodo (la disciplina)

Si arriva ad una nuova relazione fra docenti, discipline e allievi, basata sulla continua mediazione che il docente deve operare tra concetti disciplinari e modi di apprendimento degli allievi. Traduce il principio pedagogico di triangolazione tra contenuti, metodi e apprendimenti. L'idea di apprendimento, sottesa dal compito esperto, è quella di un apprendimento significativo che porta alla padronanza, e che si traduce nella capacità di generalizzare i contenuti di apprendimento e

nella capacità di rappresentarli a se stessi. Secondo la prospettiva della didattica per padronanze, ogni Unità di apprendimento (ovvero ogni compito disciplinare) si configura come un percorso formativo, che si svolge attraverso diverse fasi di lavoro, in cui, a partire dal momento dell'attivazione delle proprie conoscenze, l'allievo è guidato ad arricchire e a trasformare i suoi saperi, fino al conseguimento della padronanza.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Le verifiche periodiche hanno la funzione di accertare i risultati di apprendimento degli studenti in termini di competenze, conoscenze e abilità (C.M: 94 del 18/10/'11), di rendere l'alunno consapevole delle abilità acquisite, nonché delle difficoltà incontrate, e di fornire un *feed-back*, da parte del docente, sull'efficacia della propria azione didattica e metodologica. Diversificata nella tipologia (scritta, strutturata e semistrutturata, grafica, multimediale, orale) e regolata da trasparenti criteri per l'attribuzione del voto, la verifica concorre a individuare e valorizzare i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le attitudini degli studenti, anche nella prospettiva dell'orientamento e dell'autorientamento.

Sono previste, di norma, nel corso di ciascun quadrimestre, almeno due prove scritte, pratiche o grafiche e almeno due prove orali, nelle forme concordate a livello dipartimentale e collegiale. Oltre o in sostituzione delle interrogazioni tradizionali, i docenti potranno attuare pratiche quali il *Cooperative Learning* o il *Role Playing* e testarne i risultati anche ai fini della valutazione degli alunni. Abituare gli studenti ad affrontare diversificate tipologie di verifica degli apprendimenti, gestendo consapevolmente il tempo disponibile, è un obiettivo irrinunciabile della scuola.

DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DI ESITI E PROCESSI

I docenti, per le prove di verifica, fanno riferimento alla seguente griglia di valutazione degli obiettivi cognitivi con gli indicatori: CONOSCENZA – COMPrensIONE – ESPRESSIONE – APPLICAZIONE – ANALISI – SINTESI.

CONOSCENZA		capacità di richiamare alla memoria, concetti e nozioni studiate.
Livello	1 SCARSA	- non ricorda nessuna informazione
	2 LIMITATA	- ricorda in modo frammentario e/o superficiale
	3 SUFFICIENTE	- ricorda in modo completo ma non approfondito
	4 APPROFONDITA	- ricorda in modo completo e approfondito
	5 ARTICOLATA	- ricorda in modo completo e approfondito ampliando anche le proprie conoscenze

COMPrensIONE		il livello più elementare del capire, permette di afferrare il senso di una comunicazione senza stabilire necessariamente rapporti e nessi.
Livello	1 MARGINALE	- non sa cogliere/spiegare con le proprie parole il significato globale di una comunicazione
	2 APPROSSIMATIVA	- coglie/riformula parzialmente il significato di una comunicazione
	3 CORRETTA	- coglie/spiega con le proprie parole il significato essenziale di una comunicazione
	4 ADERENTE	- riformula/riorganizza secondo il punti di vista proposto
	5 PUNTUALE	- decide conseguenze e/o trae conclusioni

ESPRESSIONE

Livello	1 SCORRETTA
	2 APPROSSIMATIVA
	3 CHIARA
	4 PRECISA
	5 ARTICOLATA

capacità di formulare comunicazioni relative ad un determinato argomento, utilizzando un lessico pertinente e strutture grammaticali e sintattiche corrette.

- produce comunicaz. confuse, grammaticalmente scorrette e lessicalmente povere
- produce comunicazioni non sempre comprensibili e lessicalmente povere
- formula comunicazioni semplici, ma chiare
- organizza comunicazioni comprensibili con proprietà e varietà di lessico
- elabora comunicazioni efficaci che presentano uno stile originale

APPLICAZIONE

Livello	1 ERRATA
	2 INCERTA
	3 ACCETTABILE
	4 SICURA
	5 AUTONOMA

capacità di utilizzare in situazioni nuove e concrete regole, leggi, teorie, ecc.

- non sa utilizzare le conoscenze acquisite
- applica le conoscenze parzialmente
- sa applicare le conoscenze con sufficiente correttezza
- applica correttamente e con completezza le conoscenze
- sa scegliere le tecniche, i procedimenti, le regole più adeguate

ANALISI

Livello	1 CONFUSA
	2 SUPERFICIALE
	3 ESSENZIALE
	4 ARTICOLATA
	5 PROFONDA

capacità di separare gli elementi o parti di un tutto; l'analisi si distingue dalla comprensione poichè, mentre quest'ultima consiste nel capire ciò che l'interlocutore desidera trasmettere, l'analisi consiste nell'individuare mezzi, nessi, ecc. senza che l'interlocutore li abbia comunicati esplicitamente.

- non sa identificare gli elementi essenziali di una comunicaz.
- sa identificare e classificare solo parzialmente
- sa individuare gli elementi e le relazioni con sufficiente correttezza
- sa individuare gli elementi e le relazioni in modo completo
- sa correlare tutti i dati di una comunicazione e trarre le opportune conclusioni

SINTESI

Livello	1 INCONSISTENTE
	2 FRAMMENTARIA
	3 COERENTE
	4 SIGNIFICATIVA
	5 ORIGINALE

capacità di mettere insieme elementi così da formare un tutto coerente.

- non sa sintetizzare le conoscenze acquisite
- è in grado di effettuare una sintesi parziale e/o imprecisa
- sa sintetizzare le conoscenze con sufficiente coerenza, ma non approfondisce
- sa elaborare una sintesi corretta e approfondita
- sa organizzare le conoscenze e le procedure acquisite in modo originale e mirato

Per gli obiettivi riportati viene attribuito a ciascun alunno un punteggio che va da un livello minimo (gravemente insufficiente) ad un livello massimo (eccellente) in relazione alle capacità raggiunte secondo la seguente tabella:

GRIGLIA DI MISURAZIONE GENERALE DEGLI OBIETTIVI COGNITIVI

LIVELLO	Quando lo studente:	VOTO
Gravemente insufficiente	Non dà alcuna informazione sull'argomento proposto Non coglie il senso del testo La comunicazione è incomprensibile	Fino a 4
Lievemente insufficiente	Riferisce in modo frammentario e generico Produce comunicazioni poco chiare Si avvale di un lessico povero e/o improprio	5
Sufficiente	Individua gli elementi essenziali del programma Espone con semplicità, sufficiente proprietà e correttezza Si avvale, soprattutto, di capacità mnemoniche	6
Discreto/buono	Coglie la complessità del programma Sviluppa analisi corrette Espone con lessico appropriato e corretto.	7/8
Ottimo/eccellente	Definisce e discute con competenza i termini della problematica Sviluppa sintesi concettuali organiche ed anche personalizzate Mostra proprietà, ricchezza e controllo dei mezzi espressivi	9 – 10

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Secondo quanto stabilito dal Decreto Legge 1 settembre 2008, n. 137, il comportamento, valutato dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e, a differenza di quanto accadeva in passato, determina, se insufficiente, la non ammissione all'anno successivo di corso o agli Esami di Stato. Il voto viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe, riunito per gli scrutini, su proposta del Coordinatore di Classe che lo determina utilizzando la griglia predisposta dal gruppo Ptof e approvata dal Collegio dei docenti. Ove l'attribuzione del punteggio rileverà margini di flessibilità, il Consiglio di Classe si esprimerà in perfetta autonomia e decisionalità, tenendo conto della visione olistica dell'alunno e del suo rapporto col contesto classe.

Griglia di valutazione del comportamento scolastico degli studenti

PRIMO QUADRIMESTRE										VOTO
INDICATORI		Fino a 3	4	5	6	7	8	9	10	
ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE		Inadeguate	Occasionali	Saltuarie	Accettabili	Adeguate	Attive	Consapevoli	Responsabili	(A)
NUMERO DI ASSENZE		da 34 in poi	da 27 a 33	da 21 a 26	da 16 a 20	da 11 a 15	da 7 a 10	da 4 a 6	da 0 a 3	(B)
CORRETTEZZA E RISPETTO DEL REGOLAMENTO	ATTEGGIAMENTO RELAZIONALE	Indisciplinato	Scorretto	Resistente	Accettabile	Disponibile	Apprezzabile	Pieno	Esemplare	MEDIA (C)
	RITARDI E USCITE ANTICIPATE	da 25 in poi	da 21 a 24	da 17 a 20	da 13 a 16	da 9 a 12	da 6 a 8	da 3 a 5	da 0 a 2	
									Voto medio (fra A, B, C)	
									VOTO FINALE (Arrotondato)	

SECONDO QUADRIMESTRE										
INDICATORI		Fino a 3	4	5	6	7	8	9	10	VOTO
ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE		Inadeguate	Occasionali	Saltuarie	Accettabili	Adeguate	Attive	Consapevoli	Responsabili	(A)
NUMERO DI ASSENZE		da 67 in poi	da 53 a 66	da 41 a 52	da 31 a 40	da 21 a 30	da 13 a 20	da 7 a 12	da 0 a 6	(B)
CORRETTEZZA E RISPETTO DEL REGOLAMENTO	ATTEGGIAMENTO RELAZIONALE	Indisciplinato	Scorretto	Resistente	Accettabile	Disponibile	Apprezzabile	Pieno	Esemplare	MEDIA (C)
	RITARDI E USCITE ANTICIPATE	da 49 in poi	da 41 a 48	da 33 a 40	da 25 a 32	da 17 a 24	da 11 a 16	da 5 a 10	da 0 a 4	
									Voto medio (fra A, B, C)	
									VOTO FINALE (Arrotondato)	

Le assenze, i ritardi e le uscite si riferiscono a tutto l'anno

INDICE

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Ogni Consiglio di Classe esaminerà la documentazione presentata dagli allievi relativamente ai crediti formativi. Sulla base del D.M. n. 452 del 12.11.1998 e successive modifiche sulle tipologie di esperienze che danno luogo ai crediti formativi, sono da valutare le esperienze maturate, "al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport". La certificazione dovrà contenere gli estremi dell'ente, associazione e istituzione presso cui l'attività è stata svolta e una sintetica descrizione dell'esperienza stessa. Per l'attribuzione dei crediti formativi si terranno presenti i seguenti elementi:

- Omogeneità con le materie d'insegnamento
- Approfondimento delle materie d'indirizzo
- Ampliamento delle materie del corso (musica, teatro, arte, sport se praticato in ambito regionale o nazionale)
- Applicazione delle materie studiate a scuola

I consigli di classe valuteranno le esperienze formative caso per caso, senza automatismi, applicando i poteri discrezionali nel merito; considerate tutte le tipologie previste dalla normativa, si terrà conto, prioritariamente, della coerenza delle attività eventualmente svolte dagli alunni con gli obiettivi educativi e formativi del tipo di corso cui l'esame si riferisce. Si terrà conto della qualità dell'esperienza, in funzione della possibile positiva ricaduta della stessa sulla crescita umana, culturale e professionale dell'allievo e dell'effettiva acquisizione di competenze spendibili sul territorio, nel mondo del lavoro e/o per la prosecuzione degli studi. Le esperienze dovranno essere adeguatamente documentate ed accompagnate da una breve relazione esplicativa degli obiettivi e delle finalità dell'esperienza stessa. Il credito formativo potrà essere riconosciuto solo se riferito ad esperienze fatte nell'ultimo triennio. I consigli di classe, di fronte a certificazioni incomplete o carenti di elementi di sicura valutazione, potranno acquisire, ulteriori informazioni o integrazioni della documentazione prodotta dagli allievi.

Per l'assegnazione dei crediti scolastici e formativi vale la **Tabella A** per le classi terze e quarte e la **Tabella B** per le classi quinte. Il "punto" della banda di oscillazione delle Tabella viene assegnato utilizzando il criterio del profitto scolastico sulla base delle due cifre decimali della media scolastica:

- Decimali della media inferiori a 0,50 - il punto verrà attribuito in presenza della maggior parte degli indicatori: assiduità della frequenza, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, partecipazione ad attività complementari-integrative ed eventuali crediti formativi documentati (vedi scheda)
- Decimali della media da 0,51 a 0,99 - il punto si attribuirà in presenza di un solo parametro

Tabella A

Griglia di attribuzione del credito scolastico – Classi TERZE e QUARTE

Cognome Nome	Media dei voti	Punteggio (min.) tab. A a	PARAMETRI PER L'ATTRIBUZIONE DELLA FASCIA DI OSCILLAZIONE				Punti di oscillazione attribuiti/ congelati b	Totale credito a.s. in corso c=a+b	Totale c
			Assiduità della frequenza (*)	Interesse e impegno nel dialogo ed.	Partecip. attività compl. Integrative	Eventuali crediti formativi documentati			
M = media dei voti		credito scolastico				CRITERIO DI ATTRIBUZIONE FASCIA DI OSCILLAZIONE			
M = 6		3 – 4				a) per parte decimale della media dei voti minore o uguale a 0,50: si assegna 1 punto in presenza di 3 parametri positivi b) per parte decimale della media dei voti superiore a 0,50: si assegna 1 punto in presenza di 1 parametro positivo c) Lo studente che ha una media compresa tra 8,00 e 8,50 in presenza di un solo parametro o nessuno: punti 6. d) Con una media compresa tra 8,00 e 8,50 e almeno due parametri: punti 7. e) Con una media maggiore o uguale a 8,51 e in presenza di un solo parametro o nessuno: punti 7. f) Con una media superiore a 9 e con un solo parametro: punti 8.			
6 < M ≤ 7		4 – 5							
7 < M ≤ 8		5 – 6							
8 < M ≤ 9		6 – 7							
9 < M ≤ 10		7 – 8							

(*) L'assiduità sarà attribuita se lo studente/la studentessa avrà fatto, nel corso dell'anno non più di 20 assenze.

Tabella B
Griglia di attribuzione del credito scolastico – Classi Quinte

Cognome Nome	Media dei voti	Punteggio (min.) tab. A a	PARAMETRI PER L'ATTRIBUZIONE DELLA FASCIA DI OSCILLAZIONE				Punti di oscillazione attribuiti/ congelati b	Totale credito a.s. in corso c=a+b	Totale C
			Assiduità della frequenza (*)	Interesse e impegno nel dialogo ed.	Partecip. attività compl. Integrative	Eventuali crediti formativi documentati			
M = media dei voti		credito scolastico				CRITERIO DI ATTRIBUZIONE FASCIA DI OSCILLAZIONE			
M = 6		4 – 5				a) per parte decimale della media dei voti minore o uguale a 0,50: si assegna 1 punto in presenza di 3 parametri positivi b) per parte decimale della media dei voti superiore a 0,50: si assegna 1 punto in presenza di 1 parametro positivo c) Lo studente che ha una media compresa tra 8,00 e 8,50 in presenza di un solo parametro o nessuno: punti 7. d) Con una media compresa tra 8,00 e 8,50 e almeno due parametri: punti 8. e) Con una media maggiore o uguale a 8,51 e in presenza di un solo parametro o nessuno: punti 8. f) Con una media superiore a 9 e con un solo parametro: punti 9.			
6 < M ≤ 7		5 – 6							
7 < M ≤ 8		6 – 7							
8 < M ≤ 9		7 – 8							
9 < M ≤ 10		8 – 9							

(*) L'assiduità sarà attribuita se lo studente/la studentessa avrà fatto, nel corso dell'anno non più di 20 assenze.

INDICE

GRIGLIA DI MISURAZIONE DELL'IRC (INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA)

LIVELLO DI CONOSCENZA	LIVELLO DI ABILITA'	VOTO	AGGETTIVO	SIGLA
Nessuna conoscenza degli argomenti	Non ha conseguito le abilità richiesta	1, 2, 3, 4	Gravemente Insufficiente	I
Conoscenza superficiale e frammentaria	Qualche abilità utilizzata con incertezza	5	Lievemente insufficiente	SC
Conoscenza argomenti fondamentali	Abilità nel risolvere problemi semplici	6	Sufficiente	S
Conosce e sa applicare i contenuti	Dimostra abilità Nelle procedure con qualche imprecisione	7	Discreto	D
Padroneggia tutti gli argomenti senza errori	Organizzare autonomamente le conoscenze in situazioni nuove	8	Buono	B
Padroneggia tutti gli argomenti senza errori	Analizza e valuta criticamente contenuti e procedure. Usa la microlingua in modo attento e corretto	9, 10	Ottimo	O

INDICE

CRITERI PER GLI SCRUTINI FINALI

CRITERI GENERALI

Al fine di garantire l'omogeneità e la correttezza della valutazione, ogni Consiglio di Classe, appurata la validità dell'anno scolastico (frequenza – valutazioni), sulla base degli obiettivi didattici, educativi e formativi e dei criteri di valutazione, degli obiettivi minimi di conoscenze, competenze e abilità definiti per singole discipline:

- **Valuta** di ogni singolo alunno: i risultati oggettivi, espressi attraverso i giudizi e le proposte di voto dei singoli docenti, conseguiti nelle singole discipline considerate tutte di pari dignità in ordine alla valenza formativa, seppur con particolare attenzione alle materie caratterizzanti il corso di studio la partecipazione e l'impegno nelle attività e progetti promossi dalla scuola, le capacità personali e l'atteggiamento scolastico mostrato nel corso dell'anno scolastico e di quelli precedenti, la globalità delle competenze e delle conoscenze acquisite, la partecipazione e i risultati conseguiti nei corsi di recupero
- **Attua** le necessarie analisi all'interno della classe tra alunni che presentino analogia di situazioni, onde evitare, a parità di elementi di valutazione, disparità di trattamento
- **Delibera** in modo strettamente individuale, singolarmente per ciascun alunno, la promozione, l'ammissione agli esami di Stato, la non promozione, la non ammissione agli esami di Stato, sospensione di giudizio
- **Fornisce** in caso di presenza di sospensione del giudizio, o di esito negativo, l'informativa necessaria, tramite una scheda informativa o comunicazione diretta ai genitori, come da normativa vigente

CRITERI SPECIFICI

Il docente della disciplina propone al Consiglio di Classe il voto in base ad un giudizio motivato, desunto dagli esiti di un congruo numero di prove, effettuate durante il II quadrimestre, e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, della partecipazione, degli stage, delle attività extrascolastiche che abbiano rilievo didattico. Il Consiglio, in base a quanto stabilito dal Collegio dei docenti, decreta la promozione:

- Per merito, se conseguito in ciascuna disciplina o gruppo disciplinare un voto non inferiore a 6/10
- Per delibera circostanziata a fronte di insufficienze non gravi in non più di 3 discipline. Si riconosce, in tal modo, il Debito Formativo, ma le insufficienze non devono essere tali da compromettere la preparazione complessiva dell'alunno nelle relative discipline. L'alunno, in tal caso, è tenuto a sottoporsi a prove di verifica formale, organizzate dal Consiglio di Classe, secondo tempi e date calendarizzati dai docenti

In tutti i casi il Consiglio di Classe potrà deliberare per la non promozione sempre che ritenga l'alunno inidoneo a frequentare la classe successiva. In caso di non promozione, sul solo Tabellone, non dovranno essere trascritti i voti in rosso, bensì, dovrà essere riportata la voce "non ammesso alla classe successiva". L'Istituzione Scolastica dovrà adottare idonee modalità di comunicazione

preventiva alle famiglie dell'esito negativo degli scrutini (art.16 c4 O.M. 21/90), tale indicazione si intende assolta con comunicazione trasmessa per posta prima dell'affissione dei tabelloni.

Agli alunni per i quali è sospeso il giudizio nello scrutinio finale sarà comunicato per iscritto, secondo le richieste della normativa vigente:

- Il voto proposto dal docente nella disciplina insufficiente e il relativo giudizio
- I contenuti riferiti alle lacune degli obiettivi irrinunciabili della disciplina definiti in sede di dipartimenti che saranno oggetto di accertamento formale del superamento della sospensione
- Le modalità di recupero delle carenze segnalate: studio individuale/corsi di recupero estivi obbligatori
- La facoltà della famiglia, previa comunicazione alla scuola di optare per un'attività di recupero in forma privata
- Le modalità e i tempi delle verifiche da effettuare prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico. L'informativa verrà consegnata personalmente ai genitori dai docenti della scuola in servizio e non impegnati negli esami di Stato

CRITERI PER LO SCRUTINIO FINALE DELLE CLASSI QUINTE

Per quanto attiene agli Esami di Stato la normativa attualmente vigente prevede quanto segue:

- L'Esame di Stato è finalizzato all'accertamento delle conoscenze e delle competenze acquisite nell'ultimo anno del corso di studi in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di ciascun indirizzo e delle basi culturali generali nonché delle capacità critiche del candidato" (legge 11 gennaio 2007 - n. 1 - art. 3)
- All'Esame di Stato sono ammessi gli studenti delle quinte classi che nello scrutinio finale conseguano una votazione non inferiore a 6 decimi in ciascuna disciplina e nel comportamento (DPR 22 giugno 2009 n°122)

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

A decorrere dall'entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado (2010/2011), ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato Sono possibili deroghe, appositamente deliberate, per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo (L. 122/2009 Art. 14 – Comma 7).

INDICE

VALUTAZIONE B.E.S.

ALUNNI D.S.A.

L' Istituzione scolastica adotta "modalità valutative che consentono allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria". (DM 12 Luglio 2011).

A tal fine:

- Nelle diverse materie o nei diversi ambiti di studio saranno individuati gli effettivi livelli di apprendimento, rilevati con le modalità più idonee a valorizzare le effettive competenze dell'allievo superando le sue specifiche difficoltà
- Per ciascuna materia o ambito di studio saranno individuate le abilità e le conoscenze fondamentali che l'allievo deve acquisire, affinché sia mantenuta la validità effettiva del corso di studi ma al contempo assicurando un volume di lavoro compatibile con le specifiche modalità di funzionamento di un allievo con DSA
- Per ciascuna materia o ambito di studio saranno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alle sue specifiche condizioni
- Per ciascuna materia o ambito di studio saranno individuati gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento
- Nella verifiche degli apprendimenti si potrà ricorrere a:
 - 1) Lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante
 - 2) Lettura del testo della verifica scritta con l'utilizzo della sintesi vocale
 - 3) Riduzione/selezione della quantità (non della qualità) di esercizi nelle verifiche scritte
 - 4) Organizzazione di interrogazioni programmate
 - 5) Programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte
 - 6) Prove orali in compensazione alle prove scritte nella lingua non materna

"Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, lo studente può - su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione" (DM 12 luglio 2011 art. 6, comma 6).

ALUNNI DISABILI con programmazione differenziata

La **Valutazione** degli alunni con disabilità è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI, ed è espressa con voto in decimi (D.P.R. n. 122, 22/06/2009-Regolamento sulla valutazione).

L'attenzione è rivolta al processo di crescita globale dell'alunno, in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali, secondo criteri di gradualità e continuità.

Si valuteranno, contemporaneamente, la maturazione di abilità, lo sviluppo dell'autonomia, l'acquisizione di conoscenze e la qualità dei comportamenti legati alla presa di coscienza della propria identità.

Le modalità di accertamento saranno sia di tipo qualitativo che quantitativo e faranno perno sull'osservazione diretta dell'allievo in situazione di lavoro, con attenzione ai processi attivati, più che ai risultati conseguiti ("La valutazione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo valutazione delle performance" - Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" - Ministero dell'Istruzione - 2009).

In ogni caso la valutazione assumerà nei confronti degli alunni con disabilità una disposizione proattiva, di valorizzazione delle risorse personali e di stimolo alla condivisione dell'esperienza formativa.

STRUMENTI E PROVE DI VERIFICA

Nella prassi didattica si farà ricorso a strumenti di verifica diversi, impiegati in modo flessibile in ciascuna fase del processo di insegnamento apprendimento: iniziale-diagnostica, intermedia-formativa, finale-sommativa.

- Prove orali: colloqui, domande stimolo, comunicazioni, conversazioni, dialoghi, letture.
- Prove scritte: strutturate e semistrutturate, somministrate sia individualmente che contestualmente alla classe (brevi componimenti, prove di comprensione, di corrispondenza, di completamento, dialoghi interattivi con l'ausilio del computer, schede di lavoro).
- Prove grafiche, pittoriche e plastiche finalizzate alla rappresentazione dei contenuti didattici attraverso l'uso di linguaggi extraverbali (disegni, rappresentazioni grafiche, mappe concettuali, cartelloni illustrativi, attività di modellaggio, etc.).
- Osservazioni sistematiche condotte mediante *checklist*, per la rilevazione e il monitoraggio delle abilità comportamentali dell'allievo (abilità sociali, relazionali, di autonomia, motorio-prassiche).

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

Per la valutazione degli obiettivi cognitivi stabiliti nel P.E.I., il Consiglio di Classe farà riferimento ad una versione semplificata della tassonomia di Bloom, articolata nei seguenti livelli:

Conoscenza; Comprensione; *Applicazione/Espressione; Analisi; Sintesi.

1. **Conoscenza:** Capacità di richiamare alla memoria nozioni e informazioni relative agli apprendimenti scolastici e/o ad esperienze di vita quotidiana.

LIVELLO	Quando lo studente:	VOTO
Scarso	Non ricorda alcuna informazione sull'argomento, neppure se guidato.	Fino a 4
Insufficiente	Non possiede informazioni adeguate sull'argomento. Il suo ricordo è lacunoso e frammentario.	5
Sufficiente	Ricorda alcuni dati relativi agli argomenti proposti. Sebbene parziale, la sua conoscenza rivela il possesso di elementi chiave inerenti l'unità di apprendimento.	6
Discreto	Possiede un quadro di informazioni di base più ampio.	7
Buono	Ha una conoscenza dell'argomento approfondita.	8
Ottimo	Ricorda in modo completo le conoscenze acquisite ed è in grado di rievocarle autonomamente.	9 – 10

2. **Comprensione:** Capacità di afferrare, a livello intuitivo ed elementare, il senso di una comunicazione espressa attraverso codici plurimi: verbale, iconico, numerico, digitale, prassico.

LIVELLO	Quando lo studente:	VOTO
Scarso	Non è in grado di cogliere il senso globale di un messaggio (letto, scritto, ascoltato o visualizzato) neanche con opportuni facilitatori didattici.	Fino a 4
Insufficiente	Coglie in modo lacunoso e frammentario il senso globale di una comunicazione.	5
Sufficiente	Sa cogliere e spiegare in modo parziale il significato di una comunicazione.	6
Discreto	Coglie/spiega con proprie parole e sufficiente approssimazione il significato di un testo, anche se l'aspetto semantico, morfo-sintattico e grammaticale risulta poco corretto.	7

Buono	Sa organizzare e riformulare il senso globale di un messaggio.	8
Distinto/Ottimo	Comprende il significato essenziale di una comunicazione; è in grado di effettuare collegamenti con altri contenuti didattici e/o esperienziali (individuazione di nessi spazio-temporali e causali, di relazioni, similitudini e differenze).	9 – 10

3. ***Applicazione/Espressione:** Capacità di utilizzare, in situazioni concrete e diversificate, gli apprendimenti scolastici e i saperi naturali.

LIVELLO	Quando lo studente:	VOTO
Scarso	Non sa utilizzare le conoscenze acquisite, neanche con opportuni facilitatori didattici.	Fino a 4
Insufficiente	Utilizza in modo incerto le proprie conoscenze nei diversi contesti applicativi (esercitazioni, simulazioni, rielaborazioni verbali, attività pratiche). Rivela confusione e frammentarietà, sia a livello concettuale che linguistico.	5
Sufficiente	Utilizza le conoscenze e le regole apprese in modo parziale ma comprensibile.	6
Discreto	Applica le conoscenze possedute con sufficiente chiarezza e pertinenza rispetto alle richieste.	7
Buono	Organizza le informazioni in modo appropriato. Individua elementi e relazioni tra i concetti principali.	8
Distinto/Ottimo	Rivela autonomia e correttezza nella fase applicativa, coerentemente con le proprie potenzialità. Sa effettuare collegamenti, anche di carattere pluridisciplinare.	9 – 10

*Per gli alunni con difficoltà linguistiche correlate al ritardo mentale, la valutazione della capacità espressiva ("utilizzo di un lessico pertinente e di strutture grammaticali e sintattiche corrette") non costituisce un criterio tassonomico a sé stante.

Le prestazioni saranno, pertanto, valutate globalmente nella fase applicativa, tenendo conto dei diversi linguaggi utilizzati, verbali e non verbali.

4. **Analisi:** Capacità di separare, discriminare gli elementi o parti di un tutto.

LIVELLO	Quando lo studente:	VOTO
Scarso	Su richiesta, non è in grado di identificare nessun elemento essenziale di una comunicazione (orale, scritta, grafica,	Fino a 4
Insufficiente	Sa identificare e classificare in modo confuso e casuale rispetto al criterio dato.	5

Sufficiente	Sa individuare alcuni elementi essenziali di un messaggio con sufficiente correttezza.	6
Discreto	Sa individuare gli elementi e le relazioni in modo globale.	7
Buono	Riesce a individuare, in modo globale, elementi e relazioni di un tutto effettuando facili confronti.	8
Discreto/Ottimo	Sa correlare i dati principali di una comunicazione in modo autonomo.	9 – 10

5. **Sintesi:** Capacità di mettere insieme elementi così da formare un tutto significativo, attraverso l'uso di più linguaggi.

LIVELLO	Quando lo studente:	VOTO
Scarso	Non è in grado di organizzare gli elementi in un tutto, sulla base di un semplice criterio dato.	Fino a 4
Insufficiente	Organizza dati e conoscenze in modo frammentario e confuso.	5
Sufficiente	Sa sintetizzare le conoscenze in modo globale rispetto al criterio, sia pure con qualche imprecisione ed incertezza.	6
Discreto	Sa elaborare una sintesi in modo corretto rispetto agli standard richiesti.	7
Buono	Sa elaborare una sintesi correttamente e in modo completo in riferimento agli standard.	8
Discreto/Ottimo	Sa organizzare le conoscenze e le procedure acquisite in autonomia, sulla base delle proprie capacità.	9 – 10

ALTRE CATEGORIE DI BES

Per tali studenti è auspicabile che la valutazione sia sempre globale e multifattoriale, mai parcellizzata e segmentata. La valutazione deve infatti tener conto:

- Della situazione di partenza
- Dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento
- Dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata
- Delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento

La nota MIUR del 22.11.2013 chiarisce che, al di là della terminologia e degli strumenti utilizzati per programmare e formalizzare gli interventi (PDP o altro), il vero compito irrinunciabile della scuola e di ogni insegnante, rimane quello di **garantire ad ogni alunno il successo formativo**.

“La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto, la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all’attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato... ..nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell’ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) o del team docenti (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l’efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l’adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative”.

INDICE

ORIENTAMENTO

Orientare significa mettere l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé e di far fronte, attraverso il compimento dei suoi studi e l'espletamento della sua professione, alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice obiettivo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona. L'**orientamento scolastico** è l'attività di sostegno e consulenza per fornire gli strumenti atti ad affrontare processi decisionali.

Proporre un percorso di orientamento scolastico, quindi, significa fare in modo che lo studente sia consapevole delle proprie scelte scolastiche e universitarie e che le affronti nella maniera più efficace e produttiva possibile.

La nostra scuola, consapevole di ciò, in collaborazione con il territorio e le altre istituzioni formative, ha elaborato un progetto, flessibile e modulare, rivolto ad alunni e famiglie coinvolti nella difficile scelta del futuro percorso formativo e professionale, che mira a:

- Sviluppare competenze orientative
- Monitorare in senso orientativo il percorso formativo
- Educare alla progettualità personale
- Valorizzare situazioni esperienziali diverse (di tipo formativo, di impatto col mondo del lavoro)
- Rispondere efficacemente ai bisogni di ri-orientamento dello studente

L'Istituto si impegna, quindi, a rispondere ai bisogni orientativi degli studenti attraverso un forte coinvolgimento non solo dei protagonisti dell'orientamento (gli studenti), ma anche di tutti i soggetti educativi presenti nel loro contesto di vita al fine di costruire un'alleanza educativa che favorisca la maturazione del processo di auto-orientamento da parte dello studente.

Il Progetto, attraverso gli strumenti della didattica orientativa (che riveste un ruolo cruciale nello sviluppo delle competenze orientative di base e nella educazione all'auto-orientamento) e della funzione tutoriale (che è associata alla funzione di accompagnamento personalizzato e al monitoraggio dei percorsi formativi) prevede interventi di orientamento così articolati:

ACCOGLIENZA

Il periodo iniziale dell'anno scolastico è dedicato all'accoglienza degli alunni delle prime al momento dell'ingresso nella nuova scuola e delle terze classi che vivono la fase di passaggio dal primo biennio al secondo biennio.

L'**Accoglienza in ingresso**, rivolta agli alunni delle classi prime, svolge la funzione di:

- Favorire un approccio sereno, assolutamente non traumatico, con la nuova realtà scolastica, attraverso la conoscenza dei docenti, la socializzazione con i compagni, la familiarizzazione con i nuovi spazi
- Informare gli studenti sulle modalità organizzative della nuova realtà scolastica:
 - Finalità e Obiettivi dell'Istituto
 - Insegnamenti Curricolari anche Integrativi e distribuzione delle ore
 - Metodologie adottate
 - Sistemi di Valutazione
 - Regolamento d'Istituto
- Conoscere gli studenti relativamente a:
 - Prerequisiti
 - Aspettative
 - Disponibilità all'apprendimento

Per le **classi terze** sono previsti interventi che prevedono:

- Attività di tutoraggio rivolto agli studenti che vivono momenti di incertezza per le scelte effettuate e intendono passare ad altri indirizzi di studio o istituti (passerella ministeriale)
- Accompagnamento orientativo nel passaggio dal primo al secondo biennio, anche nella eventualità di costruire percorsi di ri-orientamento con altre scuole di secondo grado del territorio

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Le attività di **Orientamento in Ingresso** si realizzano, principalmente, attraverso incontri formativi con gli alunni delle scuole medie del territorio, per presentare l'offerta formativa del nostro istituto, con il supporto di materiali di documentazione realizzati *ad hoc*, non solo nelle specificità dei suoi indirizzi, ma, soprattutto nelle scelte educative e formative in cui si concretizza il suo piano dell'offerta formativa.

In concreto l'Istituto intende confermare la propria consolidata tradizione di attività di orientamento proponendo i seguenti interventi:

- Dialogo con le scuole secondarie di I grado presenti sul territorio, per definire strategie di continuità nella fase di accoglienza degli studenti delle prime classi
- Attivazione di uno sportello di orientamento per i genitori degli studenti che desiderano iscriversi presso il Liceo

ORIENTAMENTO IN USCITA

L'azione di **Orientamento in Uscita** è rivolta agli studenti del penultimo e dell'ultimo anno ed è finalizzato ad agevolare la scelta universitaria attraverso una ricca informazione sulle offerte formative proposte dai vari Atenei e nell'ambito delle differenti Facoltà, oltre che dei diversi Corsi di Laurea, senza trascurare quelle che sono le caratteristiche personali di ciascun allievo.

A tal fine si svolgono le seguenti attività:

- Monitoraggio delle richieste di informazioni degli studenti delle classi quarte e quinte per finalizzare i contatti con il mondo universitario
- Attivazione di uno Sportello di orientamento per gli studenti del Secondo Biennio e del Quinto Anno in orario curricolare
- Collaborazione con Agenzie formative esterne (Apofil)
- Creazione di un *data-base* per conoscere le scelte universitarie e professionali post-diploma degli studenti del Liceo e attivazione di incontri con ex-studenti per entrare in contatto con le reali problematiche connesse all'inserimento nel mondo universitario

PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE

Il **Piano Nazionale per la Scuola Digitale** (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola dettata dalla legge 107/2015. Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (*life-long learning*) e ad estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

Lo slogan a cui si ispira il processo potrebbe essere:

"Il laboratorio in classe e non la classe in laboratorio - Una strategia, tante azioni".

Il PNSD si propone dunque l'ambizioso obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta educativa e formativa coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e con i ritmi del mondo contemporaneo. Pur non sottovalutando il rischio dell'insorgere di criticità legate all'uso massiccio e poco consapevole, la grande opportunità che abbiamo è darsi la possibilità di non subire questo processo di cambiamento, ma di governarlo. Tale processo passa attraverso la costituzione delle cosiddette Cl@ssi 2.0 e Cl@ssi 3.0.

Il nostro Istituto ha aderito al Progetto della Regione Basilicata con tredici Cl@ssi 2.0, organizzate nelle tre sedi. Ogni cl@sse 2.0 è dotata di nuove attrezzature: in concreto ogni alunno può utilizzare il proprio *device* collegato in rete ed interfacciarsi con il docente e con la classe attraverso uno schermo interattivo. Le Cl@ssi 3.0 rappresentano invece in un certo senso l'evoluzione delle Cl@ssi 2.0, poiché, oltre all'attrezzatura digitale hanno anche il comfort di adeguate soluzioni d'arredo create in modo da favorire il lavoro cooperativo e l'apprendimento tra pari.

AZIONE Cl@ssi 2.0

L'azione Cl@ssi 2.0 si propone di modificare gli ambienti di apprendimento attraverso un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie a supporto della didattica quotidiana. A fianco alle modifiche strutturali e di strumentazione sono previste soluzioni per una metodologia didattica innovativa fondata sulla cooperazione e sulla progettazione per competenze.

Miglioramento dell'offerta formativa	Sviluppare l'apprendimento collaborativo, che consente di realizzare il processo di Apprendimento/Insegnamento in modo attivo e condiviso Utilizzare strumenti digitali già familiari ai giovani, seppur in altri campi, al fine di facilitare e potenziare il processo d'apprendimento e di raggiungere gli obiettivi Europei per la formazione e l'istruzione Studiare le lingue in un ambiente didatticamente rinnovato e digitale
---	---

<p>Metodologia</p>	<p>Didattica multimediale con riduzione della distanza</p> <p>Strategie per l'apprendimento moderno e politiche per lo sviluppo della società e della conoscenza</p> <p>Potenziamento dell'offerta formativa per le nuove generazioni di nativi digitali e <i>Millennials</i></p> <p>Uso di testi digitali con possibile accesso ad internet in classe</p> <p>Elaborazione di materiali didattici in forma digitale</p> <p>Apprendimento collaborativo in classe o a distanza</p> <p>Opportuni approfondimenti, esercizi, verifiche e valutazioni attraverso piattaforme di E-Learning</p> <p>Videoconferenze in italiano e in lingua straniera</p> <p>Collaborazione attiva con le famiglie ed il territorio</p> <p>Realizzazione di una Scuola come ruolo di apprendimento e di sviluppo di competenze che rendono gli alunni in grado di "Imparare ad Imparare" utilizzando nuovi strumenti e tecnologia</p> <p>Possibilità di valutare in tempo reale i progressi degli alunni e individuare le aree di intervento per il recupero e il miglioramento</p>
<p>Tecnologie</p>	<p>Lavagna interattiva multimediale (LIM)</p> <p>Display interattivo da cattedra</p> <p>Notebook o Tablet per ogni alunno configurato con Software didattici preinstallati dalla Scuola</p> <p>Piattaforme d'apprendimento</p> <p>Sistema audio per l'aula</p> <p>Arredo aula con banchi ed attrezzature adeguate</p> <p>TV</p> <p>Libri interattivi e multimediali</p> <p>Memorie flash (USB) per ogni alunno</p> <p>Registro elettronico</p>
<p>Benefici per l'utenza</p>	<p>Gli studenti, avendo a disposizione le nuove strutture tecnologiche, potranno usufruire di un servizio scolastico più efficace ed efficiente in termini di obiettivi disciplinari ed interdisciplinari attraverso moderne tecniche d'insegnamento</p> <p>Inoltre, avranno la possibilità di migliorare le conoscenze in ambito tecnologico e di acquisirne di nuove, sviluppando la cultura in ambito multimediale e riducendo il gap digitale che ancora oggi caratterizza gli studenti Italiani nei confronti degli studenti internazionali</p>

Per facilitare questo processo di cambiamento, in ogni scuola è stato individuato un **Animatore Digitale**, una nuova figura, di sistema e non di supporto tecnico, che coordina la diffusione dell'innovazione digitale a scuola e le attività del PNSD.

L'AD sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) ***“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale”***.

Il Piano Triennale redatto dall'Animatore Digitale è pubblicato sul sito dell'Istituto.

INDICE

ORGANICO DELL' AUTONOMIA

ORGANICO POTENZIATO

FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE - POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

PZPM00101P - LICEO LINGUISTICO – LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Classe Concorso/Sostegno – Anno scolastico 2016/2017							
A012	A011	A027	A018	A019	A046	A017	A048
1 c. o. i.	2 c. o. i. 7h cedute 9h residue	2 c. o. i.	1 c. o. i. 1 c. o. e.	1 c. o. i. 1 c. o. e.	4 h	6h cedute 6h residue	1 c. o. i. 4h cedute
A050	AA24	AB24	AC24	BA02	BB02	BC02	Posto di sostegno
1 c. o. i. 2h cedute	1 c. o. e.	1 c. o. i. 1 c. o. e	14 h	5 h	5 h	5 h	5 posti 9 h (Area AD02)
<p>Motivazione: la previsione delle classi, analiticamente riportata negli allegati prospetti, si basa sul trend storico delle iscrizioni. L'organico complessivo dell'Istituto consente la composizione di c.o.i. e di c.o.e. tra i diversi indirizzi di studi, in linea con la normativa vigente novellata dalla legge 107/2015</p>							

PZPS00101N - LICEO SCIENTIFICO LAGONEGRO

Classe Concorso/Sostegno – Anno scolastico 2016/2017				
A011	A041	A026	A027	A019
5 c. o. i. 1 c. o. e.	10 h	1 c. o. i. 5h cedute	4 c. o. i.	2 c. o. i. 1h ceduta
A017	A048	A050	AB24	Posto di sostegno
1 c. o. i. 10h residue	1 c. o. i. 2h cedute 10 h residue	2 c. o. i. 9h residue	2 c. o. i. 4h cedute 2h residue	1 (Area AD01)
<p>Motivazione: come tabella precedente</p>				

PZPS00102P - LICEO SCIENTIFICO LATRONICO

Classe Concorso/Sostegno – Anno scolastico 2016/2017				
A011	A026	A027	A019	A017
3 c. o. i. 4h cedute	1 c. o. e.	2 c. o. i.	1 c. o. i. 2h cedute	1 c. o. e.
A048	A050	AB24	Posto di sostegno	
1 c. o. e.	1 c. o. i.	1 c. o. i. 3h residue	2 posti (Area AD01)	
Motivazione: come tabella precedente				

PZIS001007 - ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "F. DE SARLO – G. DE LORENZO"

Classe Concorso/ Sostegno	Anno Scolastico 2017/2018	Anno Scolastico 2018/2019	Motivazione
A011	13 c. o. i.	13 c. o. i.	Come tabelle precedenti
A012	1 c. o. i.	1 c. o. i.	
A017	4 c. o. i.	4 c. o. i.	
A018	2 c. o. i.-5h residue	2 c. o. i.-5h residue	
A019	5 c. o. i.-12h residue- 5h cedute	5 c. o. i.-12h residue- 5h cedute	
A026	2 c. o. i.	2 c. o. i.	
A027	9 c. o. i.	9 c. o. i.	
A041	10h residue	10h residue	
A046	2 c. o. i.	2 c. o. i.	
A048	4 c. o. i.-10h residue	4 c. o. i.-10h residue	
A050	4 c. o. i.-14h cedute	4 c. o. i.-14h cedute	
AA24	1 c. o. i.	1 c. o. i.	
AB24	6 c. o. i.	6 c. o. i.	
AC24	1 c. o. i.	1 c. o. i.	
BB02	5h residue	5h residue	
BA02	5h residue	5h residue	
BC02	5h residue	5h residue	
Posto di sostegno	9 c. o. i.-9h cedute	9 c. o. i.-9h cedute	

FABBISOGNO DI POSTI DI POTENZIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

PZIS001007 - ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "F. DE SARLO – G. DE LORENZO"

Classe Concorso/ Sostegno	Numero Docenti	Motivazione
A018	1	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di Supporto Psico-Pedagogico: tirocinio attivo in autoformazione • Sportello Metodologico-Didattico
A027	1	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di Recupero-Potenziamento • Sportello Metodologico-Didattico
A046	2	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Legalità ed Educazione alla Cittadinanza Attiva • Introduzione dell'Insegnamento del Diritto • Sportello Metodologico-Didattico
A017	1	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di Recupero-Potenziamento • Corso CAD • Sportello Metodologico-Didattico
A019	1	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di Recupero-Potenziamento • Sportello Metodologico-Didattico
A026	1	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di Recupero-Potenziamento • Sportello Metodologico-Didattico • Corso di Approfondimento per la Preparazione alla Prova Scritta dell'esame di Stato
A011	1	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di Recupero-Potenziamento • Sportello Metodologico-Didattico
A050	1	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di Recupero-Potenziamento • Sportello Metodologico-Didattico
POSTO DI SOSTEGNO	9 h	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Persona: Percorsi per il raggiungimento del Successo Formativo degli Studenti Diversamente Abili

Ai docenti dell'**Organico Potenziato**, Nota Miur 30549 del 21 settembre 2015, spetterà svolgere, nell'ambito dell'istituzione scolastica, interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa.

La scuola si impegnerà ad attivare processi di utilizzo del personale in base alle esigenze, secondo le seguenti modalità:

- Utilizzo delle quinte ore libere per le classi del primo biennio
- Attività pomeridiane finalizzate al miglioramento dell'offerta formativa
- Attività laboratoriali a "classi aperte"
- Progetti di flessibilità oraria
- Sdoppiamento di classi numerose
- Sperimentazione di metodologie didattiche innovative
- Sportello disciplinare e/o metodologico
- Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica
- Sostituzione colleghi assenti

FABBISOGNO DI POSTI PER IL PERSONALE ATA

Tipologia	Numero
Assistente Amministrativo	06
Assistente Tecnico	04
Collaboratore Scolastico	12

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La diffusione di forme di apprendimento basate sul lavoro di alta qualità è al cuore delle più recenti indicazioni europee in materia di istruzione e formazione ed è uno dei pilastri della strategia "Europea 2020" per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva, fin dal suo lancio nel 2010 e si è tradotta nel programma "Istruzione e Formazione 2020". Negli ultimi anni, la focalizzazione sulle priorità dell'istruzione e della formazione è ulteriormente cresciuta, anche per il pesante impatto della crisi economica sull'occupazione giovanile. Poiché la domanda di abilità e competenze di livello superiore nel 2020 si prevede crescerà ulteriormente, i sistemi di istruzione devono impegnarsi ad innalzare gli standard di qualità e il livello dei risultati di apprendimento per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e consentire ai giovani di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

Il potenziamento dell'offerta formativa, in alternanza scuola-lavoro, trova puntuale riscontro nella legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che ha inserito organicamente questa strategia didattica nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado come parte integrante dei percorsi di istruzione.

L'**Alternanza** si propone di orientare gli studenti verso scelte future consapevoli e, nel contempo, indirizzarli verso concrete realtà lavorative consentendo loro l'acquisizione di competenze indispensabili e spendibili nel mercato del lavoro. Pertanto, è necessario che gli alunni conoscano i rudimenti di tali percorsi e maturino gradatamente le loro scelte, per poi intraprendere una metodologia esperienziale e laboratoriale che li porti non solo a sapere, ma anche a saper fare. Tale percorso di alternanza va quindi articolato con un periodo di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze dirette di *stage* da ritenersi parte integrante dei percorsi formativi in aula.

I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.

La legge 107/2015 stabilisce un monte ore obbligatorio per attivare le esperienze di alternanza che dal corrente anno scolastico 2015/16 coinvolgeranno, a partire dalla classi terze, tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione.

La durata complessiva dei percorsi obbligatori di alternanza scuola-lavoro è differente rispetto agli ordinamenti.

Per i Licei occorre svolgere almeno 200 ore a partire dal terzo anno.

Le competenze specifiche da sviluppare durante il percorso di alternanza, fanno riferimento ai settori di attività caratterizzanti l'indirizzo.

Per la pianificazione di tali percorsi, il Dirigente Scolastico promuove i necessari rapporti con imprese, enti pubblici e privati, ordini professionali, musei, istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio ambientale, culturale, artistico e musicale, enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, operanti nel territorio, al fine di stipulare le dovute convenzioni.

L'Istituto ha già acquisito la disponibilità per la stipula di convenzioni, finalizzate agli obblighi previsti dalla L. 107/2015 in materia di alternanza scuola-lavoro, con la maggior parte dei comuni del territorio, con alcune aziende, con associazioni *non-profit* e professionali, con centri socio-assistenziali.

DEFINIZIONE DI MASSIMA DEL PERCORSO DI ALTERNANZA PER LE CLASSI TERZE

- Monte ore totale: 80
- In Azienda/Enti: 55 h
- In Istituto - attività formativa propedeutica allo stage: 25 h

DEFINIZIONE DI MASSIMA DEL PERCORSO DI ALTERNANZA PER LE CLASSI QUARTE

- Monte ore totale: 80
- In Azienda/Enti: 65 h
- In Istituto - attività formativa propedeutica allo stage: 15 h

DEFINIZIONE DI MASSIMA DEL PERCORSO DI ALTERNANZA PER LE CLASSI QUINTE

- Monte ore totale: 40
- In Azienda/Enti: 40/30 h
- In Istituto - attività formativa propedeutica allo stage: 0/10 h

I progetti di alternanza scuola-lavoro per le classi terze, quarte e quinte sono pubblicati sul sito web.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Le **Famiglie** degli allievi sono considerate riferimento imprescindibile nell'ambito della progettazione dei percorsi formativi. Solo attraverso una collaborazione propositiva e condivisa è possibile porre in essere fino in fondo le strategie educative. Per questo motivo, l'apporto dei familiari viene stimolato e reso il più possibile attivo e partecipato. L'Istituto sottolinea l'importanza di un confronto continuativo attraverso momenti di incontro, sia individuali, sia collegiali. In particolare invita le famiglie a rendersi il più possibile disponibili in occasione dei seguenti appuntamenti:

- Assemblee elettive di inizio anno (fine ottobre)
- Incontri scuola-famiglia (dicembre ed aprile)
- Colloqui individuali con i docenti prenotabili sul sito internet della scuola
- Consigli di classe
- Consiglio di Istituto

Viene inoltre sollecitata un'attenzione particolare delle famiglie alla frequenza scolastica ed all'andamento didattico e disciplinare dei ragazzi di cui farà fede quanto pubblicato sul registro elettronico.

FUNZIONALITÀ DEL REGISTRO ELETTRONICO E DEL SITO WEB DELL'ISTITUTO

La nostra Scuola, secondo quanto previsto dalla normativa ministeriale, è dotata del **Registro Elettronico**. Questo strumento migliora notevolmente l'efficacia e la tempestività dell'informazione scuola-famiglia.

Al registro elettronico si accede tramite la home page del sito web dell'Istituto <http://www.desarlolagonegro.it/>. Servono un codice utente e una *password* personali (fornite dalla segreteria e valide per tutto l'*iter* degli studi; in caso di smarrimento, possono essere nuovamente generate dalla Segreteria – Ufficio Alunni). Ad esso si può accedere da una qualsiasi postazione con connessione dati (computer, tablet, smartphone). All'interno del registro sono allegati i piani di lavoro della classe e dei singoli docenti, e sono pubblicate le comunicazioni e le circolari per gli alunni e le famiglie. Dal registro elettronico, inoltre, è possibile stampare la pagella, il report dei voti e delle assenze. Il personale di segreteria è sempre disponibile a fornire approfondite spiegazioni per chi avesse poca dimestichezza con l'uso del pc.

Sul sito web dell'Istituto è possibile informarsi sulle attività scolastiche in atto, monitoraggio, prove Invalsi, bandi e concorsi, ed altre notizie riguardanti l'Istituto e il mondo della scuola.

INDICE

FONDO DI FUNZIONAMENTO DELL' ISTITUZIONE SCOLASTICA

(Legge 107/2015 - Art. 11)

(A.Sc. 2017/2018)

RISORSE STATALI PER IL FUNZIONAMENTO AMMINISTRATIVO E DIDATTICO E ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	€ 21.556,73
ASSEGNAZIONI CONTRATTUALI	€ 44.533,47

FONDI AUTONOMI (Economie di bilancio)	Determinati annualmente
---------------------------------------	-------------------------

FINANZIAMENTI DA ENTI LOCALI O DA ALTRE ISTITUZIONI PUBBLICHE

P.A.I. ANNUALE - PERCORSI DI INCLUSIVITA'	(Legge 104/1992-Art. 13; Lgs. 112/98-Art. 139, Capo III)
A) TRASPORTO ALUNNI	€ 29.000,00
B) ASSISTENTI EDUCATIVI ESTERNI	€ 46.667,50

FONDI EUROPEI - PON - POR	Finanziamento Progetti Autorizzati
---------------------------	------------------------------------

CONTRIBUTI DA PRIVATI

CONTRIBUTI DELLE FAMIGLIE PER ATTIVITA' DI LABORATORIO, PROGETTI, VIAGGI, D'ISTRUZIONE	
(Previsione effettuata in base al trend dell'ultimo triennio)	€ 180.000,00

CONTRIBUTI DA ALTRI PRIVATI	
(Previsione effettuata in base al trend dell'ultimo triennio)	€ 1.000,00

INDICE

FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO E DEGLI STUDENTI

La legge 107 contempla attività di **Formazione in Servizio** per tutto il personale; in particolare la formazione dei docenti di ruolo diventa obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente. La previsione di azioni formative si innesta sui bisogni formativi rilevati dai processi di autovalutazione e miglioramento, sulla lettura dei dati di contesto, ma anche sulle vocazioni dell'Istituto, sulle sue eccellenze, sulle aree di innovazione che si vogliono perseguire.

In linea con il nuovo format previsto dal Piano Nazionale della Formazione, i docenti saranno impegnati in percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale che li vedrà soggetti attivi dei processi.

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto "De Sarlo - De Lorenzo" si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.

ATTIVITA' FORMATIVA	PERSONALE COINVOLTO
Formazione Generale Lavoratori Settore Scuola	Docenti Personale ATA
Tecniche Primo Soccorso	Docenti Personale ATA Studenti
Tutela della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro	Docenti Personale ATA Studenti
Formazione Addetti Antincendio	Docenti Personale ATA
Attività di Servizio e Norme di Sicurezza sulla Privacy	Personale ATA
Educazione alla Parità dei Sessi, Prevenzione della Violenza di Genere e di tutte le Discriminazioni	Studenti
Metodologia CLIL per l'insegnamento in lingua straniera di discipline non linguistiche	Docenti
Potenziamento Competenze Organizzative, Comunicativo-Relazionali, Metodologico-Didattiche, Disciplinari ed Attività di Orientamento nella Scuola dell'Autonomia	Docenti
Tematiche di carattere generale condivise	Docenti

Utilizzo Nuove Tecnologie in riferimento al progetto PNSD (Scuola Digitale 2.0)	Docenti
---	---------

Alcune delle suddette attività di Formazione in Servizio potranno avvenire anche all'interno dei Dipartimenti Disciplinari, del Coordinamento delle Classi e di Corso e/o di Gruppi di Docenti interessati all'auto-aggiornamento con eventuale presenza di esperti. I docenti potranno partecipare, inoltre, ai corsi organizzati dal MIUR o da enti esterni e, per il progetto PNSD, ai corsi attivati presso le Scuole Polo Provinciali.

Potranno essere utilizzati, anche, corsi di formazione a distanza e corsi organizzati in rete con altri Istituti.

Gli studenti dovranno svolgere alcune attività formative nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

L'Istituto "De Sarlo - De Lorenzo" è **scuola capofila** e **scuola polo** per la formazione dell'ambito territoriale BAS 3.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

“Qualità è la caratteristica più vicina all’attesa del soggetto”

(Aristotele)

Il monitoraggio e la valutazione rappresentano lo strumento educativo ed organizzativo essenziale per garantire la qualità in una scuola veramente autonoma, che crede nelle proprie capacità e si assume la responsabilità delle proprie scelte ed azioni educative.

Su tale presupposto si fonda il modello di autovalutazione dell'Istituto "De Sarlo - De Lorenzo", corroborato da un'esperienza pluridecennale nell'ambito della ricerca, innovazione e sperimentazione di strategie di controllo dei processi attivati.

Il sistema di autovalutazione di Istituto, integrandosi con la normativa vigente (Sistema Nazionale di Valutazione, DPR 28 marzo 2013, n. 80; D.M. 18 settembre 2014, n. 11; Legge 13 luglio 2015, n. 107), si qualifica come *azione sistemica*, interessata al riscontro della qualità nel funzionamento di tutte le componenti della scuola: didattiche, amministrative, organizzative e gestionali, nonché degli enti e dei soggetti collaboratori.

Oggetto di autovalutazione sarà pertanto il PTOF medesimo, monitorato nelle sue principali dimensioni e priorità, in merito ai seguenti indicatori:

- Livello e modalità di attuazione
- Adeguatezza delle risorse
- Livello di partecipazione e condivisione delle diverse componenti scolastiche
- Risultati attesi
- Proposte di miglioramento

Naturalmente, al centro dell'osservazione si pone la crescita umana e culturale dell'allievo, traguardo principale di qualsiasi istituzione scolastica.

Tale finalità potrà essere raggiunta se la proposta formativa terrà conto delle esigenze personali dello studente, del contesto ambientale in cui egli vive, dell'impiego ottimale delle risorse educative.

La valutazione dell'output dell'attività didattica dovrà, pertanto, attenzionare lo svolgimento del processo formativo, soffermandosi sugli aspetti gestionali-organizzativi e sul contesto esterno.

Il monitoraggio degli esiti formativi sarà condotto mediante controlli periodici delle prestazioni erogate, al fine di predisporre azioni correttive in itinere, a vantaggio di ciascun allievo.

Prendendo spunto dal RAV, le azioni di **Monitoraggio** in programma per il triennio 2016/19, concerneranno processi ed esiti in un rapporto di stretta interrelazione:

1. La continuità didattica
2. I risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro
3. La qualità e l'efficacia delle attività formative svolte dai docenti
4. Le azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi
5. Lo stato di avanzamento dei progetti (PdM, Alternanza Scuola-Lavoro, Sportello Didattico, etc.)
6. Gli esiti degli studenti
7. I risultati conseguiti nelle prove "Invalsi"
8. I "Piani Didattici Personalizzati"
9. L'efficacia dell'orientamento
10. La condivisione del PTOF

Procedure e Strumenti

Il piano di autovalutazione e monitoraggio si articolerà in step tesi alla raccolta, elaborazione statistica, analisi e diffusione di informazioni e dati utili alla formulazione di opportunità di miglioramento (PdM).

In relazione alla complessità dei processi, la misurazione della qualità del servizio scolastico terrà conto di un sistema di variabili così sintetizzato:

- Variabili di input
 - Contesto territoriale
 - Caratteristiche della popolazione scolastica
 - Risorse umane, finanziarie e tecnologiche dell'Istituto
 - Partnership esterna
- Variabili di output
 - Prodotti realizzati, materiali e immateriali (apprendimenti)
- Variabili di outcome
 - Risultati conseguiti nel medio termine, in itinere e a conclusione dei processi attuati

Per il conseguimento dei suddetti obiettivi conoscitivi, ci si avvarrà dell'impiego combinato di procedure qualitative e quantitative. Sarà adottato, come in passato, un approccio di analisi partecipativa e metodologia di auditing, in grado di identificare in itinere i nodi problematici e valutare proposte provenienti da fonti multiple.

Questi, in sintesi, gli strumenti che saranno utilizzati nel corso dell'indagine:

- Protocollo di monitoraggio (definizione di criteri generali, metodologie, tempi e risorse)
- Griglie di rilevazione quali-quantitative
- Schede di valutazione di servizi e progetti
- Questionari strutturati di customer satisfaction

- Audit
- Focus group
- Report finali

Fondamentale sarà la creazione di un clima collaborativo, basato sulla condivisione del progetto di monitoraggio. A tal fine si avrà cura di promuovere il coinvolgimento personale e l'assunzione di responsabilità di tutte le parti interessate nella pianificazione ed implementazione delle azioni di miglioramento, a superamento di qualsiasi contrapposizione tra "osservatori" e "osservati".

INDICE

Il Collegio dei Docenti

**Il Dirigente Scolastico
Dott. Roberto Santarsiere**

PTOF

IIS “F. DE SARLO – G. DE LORENZO”

LAGONEGRO

PIANO DI AGGIORNAMENTO/FORMAZIONE

DEI DOCENTI

A.S.2017/2018

Le profonde trasformazioni della società italiana e le sfide da affrontare a livello europeo e globale impongono, oggi più che mai, una particolare attenzione allo sviluppo del capitale culturale, sociale e umano che rappresenta l'insieme dei fattori fondamentali per sostenere e accelerare la crescita del nostro Paese.

Premessa

In questo contesto, il sistema di istruzione è una delle risorse strategiche su cui occorre investire, a partire dal personale della scuola. La formazione del personale scolastico durante tutto l'arco della vita professionale è un fattore decisivo per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo italiano. La crescita del Paese (e del suo capitale umano) richiede un sistema educativo di qualità, che guardi allo sviluppo professionale del personale della scuola - in coerenza con una rinnovata formazione iniziale - come ad un obiettivo strategico, di respiro internazionale, ripreso e valorizzato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. La legge 107/2015 propone un nuovo quadro di riferimento per lo sviluppo professionale di tutti gli operatori della scuola. In particolare, la formazione in servizio del personale docente, "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124), è ripensata attraverso alcuni passaggi innovativi:

- a. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento;*
- b. la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;*
- c. l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;*
- d. l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;*
- e. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.*

Il Piano per la Formazione del personale, come atto di indirizzo adottato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, definisce le priorità e le risorse finanziarie per il triennio 2016-2019 e delinea, a partire dall'anno scolastico 2016-2017 (considerando anche gli interventi formativi avviati nel 2015-2016), un quadro strategico e allo stesso tempo operativo tale da sostenere in maniera trasparente, innovativa ed efficace una politica concreta per la crescita del capitale umano e professionale della scuola. Il Piano, quindi, oltre a orientare la progettualità delle scuole e dei docenti, assume una funzione di indirizzo per concretizzare le proposte formative dell'Amministrazione centrale e periferica, in modo da rendere coerenti e sistematici gli interventi formativi e creare una sinergia virtuosa tra scelte possibili e risorse disponibili. Rappresenta quindi un quadro di riferimento istituzionale rinnovato della formazione in servizio, e non un semplice insieme di prescrizioni amministrative o gestionali. La formazione in servizio diventa "ambiente di apprendimento continuo", cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l'intera comunità scolastica. La crescita professionale del personale, la partecipazione attiva al dibattito culturale e il contributo concreto all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo e quindi del sistema Paese, rappresentano altrettante condizioni per restituire una rinnovata credibilità sociale a chi opera nel mondo della scuola.

L'IIS "F. De Sarlo"

Il Piano dell'IIS De Sarlo", costituisce l'attuazione di una visione che utilizza i contenuti dell'innovazione normativa come occasione strategica per sviluppare un solido sistema per lo sviluppo professionale dei docenti. Il Piano Formazione Docenti si fonda su alcuni presupposti fondamentali, necessari per superare le debolezze del sistema scolastico italiano e allinearli ai migliori standard internazionali. Non si tratta quindi solo di attuare la legge o di realizzare un'architettura amministrativa per organizzare l'obbligo di formazione del personale docente.

Il Piano si propone di promuovere la collaborazione in tutte le sue forme come elemento essenziale per lo sviluppo del sistema educativo dell'istituto e del territorio. La collaborazione va incoraggiata a tutti i livelli:

- a scuola, anche istituzionalizzando modelli di tutoraggio e mentoring;*
- a livello territoriale, per la costruzione di filiere formative efficaci e di reti cooperative per lo sviluppo di azioni coordinate;*
- a livello nazionale, all'interno dei gruppi disciplinari e interdisciplinari;*
- a livello internazionale, stimolando l'apertura al confronto e l'intensificazione degli scambi internazionali, anche attraverso esperienze oggi rese possibili dai gemellaggi europei.*

L'aggiornamento professionale è un elemento di qualità della nostra Offerta Formativa: fornisce ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica. Le attività di formazione sono altresì rivolte ai neo-immessi in ruolo, durante l'anno di prova, e ai docenti che svolgono particolari incarichi, come la funzione strumentale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato dal Collegio dei Docenti per l'a.s. 2017/2018 sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto e del Piano di Miglioramento tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone,*
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo,*
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro,*
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari,*

- *la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.*

L'analisi ed il monitoraggio delle attività formative svolte nel corso della prima annualità di vigenza del Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti (PNFD), offrono elementi informativi utili ad uno sviluppo più efficace e coerente delle iniziative formative a partire da questo anno scolastico. In particolare, dall'analisi del monitoraggio, si segnala l'opportunità di attribuire grande importanza ai seguenti obiettivi:

- operare perché i bisogni formativi espressi dai docenti trovino il giusto spazio nelle sintesi costruite a livello di istituto;*
- operare perché i bisogni formativi espressi dai docenti comprendano per quanto possibile anche i bisogni formativi dei singoli, secondo le specificità disciplinari o di area e le funzioni svolte nella scuola;*
- favorire il ricorso ad attività di ricerca didattica e formazione sul campo incentrate sull'osservazione, la riflessione, il confronto sulle pratiche didattiche e i loro risultati nei contesti specifici anche con riferimento a documentate esperienze innovative di successo, contenendo, per quanto possibile, modelli formativi che includono la modalità della lezione frontale;*
- coinvolgere, in modo più incisivo, le strutture universitarie, le associazioni professionali, gli enti e i soggetti qualificati/accreditati, per arricchire la qualità culturale, scientifica, metodologica delle attività formative.*

Il piano di aggiornamento oltre ad avvalersi di risorse e competenze interne proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale, prevede l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR, da Reti di scuole ed Enti territoriali.

Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze, alle seguenti risorse:

- personale docente interno con specifiche competenze;*
- soggetti esterni che svolgano un'attività di consulenza in seminari e incontri-dibattito;*
- formazione a distanza e apprendimento in rete;*
- utilizzazione delle "risorse dell'istituto" come luoghi di formazione e di autoaggiornamento;*
- reti tra scuole che promuovano modalità di ricerca-azione e riflessione sulle esperienze.*

IL SENSO DELLA FORMAZIONE

La formazione in servizio rappresenta, eticamente oltre che giuridicamente, il presupposto fondamentale per lo sviluppo professionale individuale e della intera comunità docente.

La formazione non può essere interpretata come una generica e ripetitiva “partecipazione a corsi di aggiornamento”, spesso caratterizzata solamente da iniziative frontali, talvolta anche non connessi con le pratiche scolastiche. Il senso e la cura della propria formazione in servizio deve nascere da tre elementi importanti:

1. ESIGENZE GENERALI

Priorità professionali (es. lingue, competenze digitali, inclusione e integrazione, didattica per competenze, autonomia)

2. MIGLIORAMENTO DELLA SCUOLA

Legame tra bisogni individuali, bisogni della scuola e del territorio - Piano di formazione dell'Istituto (indicatore per RAV e per valutazione del dirigente scolastico)

3. SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE

Standard Professionali - Portfolio professionale docente - Piano individuale di Sviluppo Professionale.;

LE PRIORITA' DELLA FORMAZIONE

COMPETENZE DI SISTEMA

- *Autonomia didattica e organizzativa*
- *Valutazione e miglioramento*
- *Didattica per competenze e innovazione metodologica*

COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO

- *Lingue straniere*
- *Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento*
- *Scuola e lavoro*

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

- *Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale*
- *Inclusione e disabilità*
- *Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.*

Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di arricchire la loro professionalità in relazione all'approfondimento dei contenuti delle tematiche connesse con i cambiamenti determinati dall'attuazione dell'autonomia scolastica e dall'uso ormai consolidato di nuovi strumenti didattici che hanno modificato l'approccio metodologico dell'attività di insegnamento e nuovi strumenti di informazione che hanno contribuito a modificare l'approccio fra la funzione docente, gli studenti e il territorio.

Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola attenta alle trasformazioni e pronta ad affrontare le problematiche del nostro tempo nella valorizzazione dei contenuti della tradizione, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti inseriti nel contesto di tutti coloro che operano nella scuola, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli. La formazione, però, in quanto risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è un diritto di tutto il personale scolastico. Pertanto il nostro Istituto prevede attività di aggiornamento e formazione anche per il personale A.T.A., in quanto funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione.

Come previsto dal CCNL integrativo, gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione a iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici. La partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione deve essere autorizzata dal D.S. con le modalità stabilite in sede di contrattazione d'istituto e secondo i seguenti criteri:

- *solo attività formative realizzate da Enti accreditati Miur;*
- *se con oneri economici a carico della scuola autorizzabili nei limiti della disponibilità finanziaria dell'Istituto;*
- *se ci sono più candidature per lo stesso corso si darà l'autorizzazione tenendo conto della data di presentazione della richiesta e/o del non aver usufruito di permessi precedenti.*

Copia dell'attestato di partecipazione deve essere consegnata al termine del corso da parte del corsista alla segreteria dell'istituto.

Proposte di attività di aggiornamento e formazione per l' a.s. 2017/2018

Attività proposte:

- 1) Corsi per salvaguardare la sicurezza a scuola (D. Lg 81/2008 , mod e integr.) e tutelare la privacy.
- 2) Iniziative di Formazione docenti sulle competenze digitali base e avanzate (alfabetizzazione informatica, impiego del registro digitale e di altri software per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento).
- 3) Percorsi di formazione sull'autovalutazione di Istituto e i percorsi qualità;
- 4) Percorsi di formazione ed aggiornamento in ambito disciplinare (Letteratura Italiana, Matematica e Scienze, Lingue straniere, Diritto ed Economia, programmazione per competenze, approcci didattici innovativi, metodologie laboratoriali etc ..).
- 5) Didattica per competenze e innovazione metodologica.
- 6) Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni (Ministero, Università, Enti locali, etc ...), idonee ad un arricchimento professionale.

Il Dirigente Scolastico potrà, altresì, curare incontri di sviluppo professionale in tema di innovazioni emergenti, mentre ciascun docente, individualmente o in gruppo, potrà intraprendere iniziative di autoaggiornamento, in coerenza con la mission dell'Istituto.

L'incontro delle priorità nazionali con la progettazione territoriale

La programmazione delle iniziative per il corrente anno scolastico dovrà tenere conto, come di consueto, delle priorità nazionali, da interpretare come assi strategici per lo sviluppo del sistema educativo, da mettere in stretta connessione con le innovazioni previste dalla legge 107/2015 e con i relativi decreti legislativi di attuazione. In particolare in ogni ambito territoriale dovranno essere assicurate iniziative formative relative a:

- il tema della valutazione degli apprendimenti, in fase di revisione normativa a seguito del d.lgs 62/2017 e dei D.M. n. 741 e n. 742 del 2017, con particolare riferimento ai temi della valutazione formativa, del nuovo ruolo delle prove Invalsi, della certificazione delle competenze e dei nuovi esami di stato, anche sulla base degli orientamento forniti dal MIUR;
- il tema dell'alternanza scuola-lavoro da indirizzare anche in relazione agli esiti delle azioni di monitoraggio qualitativo;
- il tema dell'autonomia organizzativa e didattica, con particolare riferimento alle connessioni con l'evoluzione dei PTOF, il migliore utilizzo, da parte delle istituzioni scolastiche, dell'organico di potenziamento, l'attivazione di modelli organizzativi flessibili.

Inoltre, per quanto riguarda l'area delle lingue straniere, le iniziative dovranno tener conto dello (e non sovrapporsi allo) sviluppo dei percorsi metodologici CLIL per la scuola secondaria di II grado, secondo quanto previsto dal D.M. 851/2017 relativo alla gestione dei fondi per l'anno 2017 della Legge n. 440/1997.

Inoltre, si chiederanno specifici interventi a livello di ambito, mirati alla trattazione dei temi della:

- integrazione multiculturale e cittadinanza globale, anche in connessione con i temi della sostenibilità di cui all'Agenda 2030;

- inclusione e disabilità, per una preliminare conoscenza delle innovazioni previste dal D.lgs. n. 66/2017 (coinvolgendo figure sensibili e di coordinamento e destinando interventi prioritari a docenti di sostegno sformati dei prescritti titoli di specializzazione);

- insuccesso scolastico e contrasto alla dispersione, anche in connessione con le iniziative promosse dall'apposito Osservatorio nazionale contro la dispersione e relative linee progettuali e finanziarie;

- l'approfondimento di aspetti relativi alla cultura artistica e musicale, in relazione alle innovazioni previste dagli artt.8-9 del D.lgs. 60/2017 (chiedendo l'attivazione di almeno un laboratorio formativo in ogni ambito territoriale).

Infine si ritiene importante che sia realizzato almeno una iniziativa formativa rivolte ai docenti di scuola dell'infanzia statale, alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado, sui temi della cultura dell'infanzia, in connessione con il d. lgs. n. 65/2017, rivolta a consolidare le pratiche educative e didattiche in una logica di continuità educativa, e a sviluppare competenze pedagogiche ed organizzative in vista dell'assunzione di compiti di coordinamento pedagogico.

IL DOCENTE REFERENTE

Gerardo Melchionda

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott. Roberto Santarsiere